



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

37^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 10 maggio 2022

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	Ventola	pag.	18
Processo verbale	»	5	DDL n. 55 del 20/04/2022 “Rico-		
Congedi	»	10	noscimento di debito fuori bilan-		
Comunicazioni al Consiglio	»	10	cio ai sensi dell’art. 73 comma 1		
Assegnazioni alle Commissioni	»	10	lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.		
Interrogazioni e mozioni presen-	»	12	118 e ss.mm.ii.. Curatela del falli-		
tate	»	12	mento Agropuglia S.p.A. c/Regione		
Ordine del giorno	»	12	Puglia ex ERSAP. Competenze		
Comunicazioni della Presidente			Avvocatura dello Stato. Cont. n.		
dell’Assemblea			1580/1993 – ZU”		
Presidente	»	17	Presidente	»	19
			Amati, <i>relatore</i>	»	19
Comunicazioni dei consiglieri			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	18,19	Presidente	»	19 e <i>passim</i>

Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	pag.	21,25
Zullo	»	21,24,35
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	22,23
De Leonardis	»	24
Campo	»	26
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	33
Amati, <i>relatore</i>	»	34
Tutolo	»	34,35

Interrogazioni e interpellanze

Presidente	»	36
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	36
Casili	»	36

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Progetto di parco eolico off-shore a sud di Otranto"

Presidente	»	36,38,39
Pagliaro	»	37,39
Maraschio, <i>assessore all'ambiente</i>	»	38

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Ex Galateo Lecce - Situazione di degrado e illegalità"

Presidente	»	39
Pagliaro	»	40

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Mancato avvio screening gratuito per l'eliminazione del virus HCV"

Presidente	»	40
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Eccesso di mortalità a Taranto nei quartieri Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo"

Presidente	»	41
Perrini	»	41
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	41

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo "Gestione della presenza di esemplari di lupi su tutto il territorio regionale"

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bellomo e Splendido "Emergenza cinghiali, quali procedure per il controllo ed il contenimento della specie. Richiesta istituzione tavolo urgente"

Presidente	pag.	41,46
Bellomo	»	44
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	45

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Riordino ATC e passaggio Comune di Cerignola da ATC/FG a ATC/BAT"

Presidente	»	46
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	47,48
Splendido	»	48

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Smaltimento dei residui di potatura ulivi nei territori ricadenti nel Parco del Gargano"

Presidente	»	48
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Molestie olfattive e inquinamento in Salento"

Presidente	»	49,50
Pagliaro	»	49,50,51
Maraschio, <i>assessore all'ambiente</i>	»	50

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Richiesta convocazione tavolo tecnico di partenariato per i voucher conciliazione a.e. 2022/23"

Presidente	»	51
De Leonardis	»	52,53
Barone, <i>assessore al welfare</i>	»	52

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Rischio

chiusura vivai ARIF a San Cataldo di Lecce”

Presidente	pag.	53
Pagliario	»	54,55
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	54

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “ARIF: mancata fornitura DPI e insicurezza sul luogo di lavoro”

Presidente	»	55,60
Pagliario	»	56,59
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	57,59,60
Caroli	»	60

Interrogazione urgente a firma del**consigliere Splendido “Trasferimento patrimonio genetico e documentale IRIIP Foggia”**

Presidente	pag.	60,63
Splendido	»	62,63
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	62

Mozione – Luigi Caroli – Ciclovia Acquedotto pugliese – Area Valle d’Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M

Presidente	»	63,66
Caroli	»	65,66
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	65
Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	66

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.24*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi consiglieri.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 36 del 26 aprile 2022:

Martedì 26 aprile 2022

Nel giorno 26 aprile 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220006715 del 21 aprile 2022.

La presidente Capone alle ore 12:29 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 5 aprile 2022.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri Dell’Erba, Laricchia e Ventola.

- Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 13 aprile 2022, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 2 del 04/03/2022, “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle agenzie di viaggio e turismo). Recepti-

mento decreto del Ministro del turismo 5 agosto 2021 (Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo)”;

- n. 4 del 04/03/2022, “Sostegno economico in favore di studenti pugliesi orfani di uno o di entrambi i genitori per l’accesso agli studi universitari”.

- in data 13 aprile 2022, con nota acquisita agli atti con protocollo n. 20220006383 del 14 aprile 2022, il Gruppo consiliare “Forza Italia” ha nominato nuovo Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Paride Mazzotta.

- Il consigliere Stefano Lacatena, con PEC protocollo n. 20220006443 del 14 aprile 2022, ha comunicato che non intende più appartenere al Gruppo consiliare “Forza Italia” e di confluire nel Gruppo consiliare “Con Emiliano”.

- il consigliere Pier Luigi Lopalco, con PEC protocollo n. 20220006446 del 14 aprile 2022, ha comunicato che non intende più appartenere al Gruppo consiliare “Con Emiliano” e di essere di conseguenza incluso nel Gruppo consiliare “Misto”, dichiarando di appartenere alla maggioranza.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 45 del 28/03/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: - Sent. n. 4373/21 (RG 2284/15) TRAP -Sent. n. 1662/21 (RG 2289/15) TRAP -Sent. n. 3904/21 (RG 2290/15) TRAP -Sent. n. 1093/21 (RG 1575/18) Corte d’Appello di Bari -Sent. n. 87/22 (RG 6301/17) Trib. di Trani”;

2) Disegno di legge n. 47 del 04/04/2022

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Foggia n.632/2022”;

3) Disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti. Primo provvedimento”;

4) Disegno di legge n. 49 del 04/04/2022 “Riconoscimento debito fuori bilancio, art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011. Sentenze n. 1138/2014 - D.l. n. 2343/2021 del Tribunale di Bari”;

5) Disegno di legge n. 50 del 11/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione delle Sentenze Commissione Tributaria di Bari n., 1098/2021 del 14/06/2021, Commissione Tributaria di Bari n. 1166/2021 del 14/06/2021, ... omissis”;

6) Disegno di legge n. 51 del 11/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2787/2021 del 25/11/2021 emessa dal Tribunale di Foggia, Seconda Sez. Contenzioso Civile, Giudice dott. Vincenzo Paolo Depalma, nel giudizio R.G. n. 5340/2018”;

7) Disegno di legge n. 52 del 11/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 1716/2021 del 03.05.2021 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2127/2019”;

8) Disegno di legge n. 53 del 11/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 1717/2021 del 03/05/2021 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2074/2019”;

9) Disegno di legge n. 54 del 11/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 41/2022 della Corte d’Appello di Bari - Sez. Lavoro - Regione Puglia c/ Omissis”;

10) Disegno di legge n. 55 del 20/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP. Competenze Avvocatura dello Stato. Cont. n. 1580/1993 - ZU”;

11) Disegno di legge n. 56 del 20/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Sentenza del Tribunale di Lecce, 1ª Sezione Civile, n. 2461/2021. Cont. 1026/16/AV”;

12) Disegno di legge n. 57 del 20/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 57/2022”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 528 dell’11/04/2022 “Approvazione schema di regolamento recante: ‘Modifica del regolamento regionale n. 14/2020 - Aggiornamento rete ospedaliera ai sensi del d.m. n. 70/2015’. Prima attuazione della DGR n. 1215/2020. Prima fase”.

V Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere proposta di deliberazione della Giunta regionale “Legge regionale

n. 18/2002, come modificata dalla legge regionale n. 52/2019 - Esercizio 2022 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti”.

VI Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Amati, Mazzarano e Mennea “Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 - Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero”.

Commissioni IV e VI (Seduta congiunta)

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 482 dell'11/04/2022 “L.r. n. 3 del 7 febbraio 2018 ‘Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale’ – Adozione proposta di Programma annuale degli interventi 2022”.

VII Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Caracciolo, Ciliento, Bruno “Istituzione dell’Ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 Statuto della Regione Puglia”.

I Commissione Consiliare permanente (ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 28/2001)

1) Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 20/04/2022 “Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale”.

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle due mozioni presentate dal cons. Pagliaro:

- Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione;

- Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la Presidente Capone.

La Presidente, prima di passare all’O.d.g., informa l’Assemblea che la Conferenza dei Presidenti ha deciso di:

- cancellare definitivamente la mozione

iscritta al punto n. 1, su richiesta del cons. Pagliaro;

- discutere le mozioni iscritte ai punti 2) e 3);

- sostituire, su richiesta del cons. Pagliaro, la mozione n. 4 con la mozione n. 54;

- sostituire, su richiesta del cons. Mazzotta, la mozione n. 5 con la mozione n. 69 e la n. 6 con la n. 83;

- discutere la mozione n. 19.

- terminare i lavori, alle ore 15:00.

Si procede con la discussione della mozione n. 2).

Moz. n. 2 “No a progetto parco eolico offshore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro”, a firma del cons. Pagliaro.

Il cons. Pagliaro illustra il documento.

Il cons. Gabellone ricorda che, contemporaneamente alla mozione del cons. Pagliaro, fu portata in Consiglio, un po’ di mesi fa, anche la sua mozione relativa al Riavvio dell’iter di istituzione dell’Area Marina Protetta “Capo d’Otranto - Grotte Zinzulusa e Romanelli”; nella stessa seduta, si decise di esaminare, contestualmente, le due mozioni, poiché strettamente collegate.

L’ass.re allo sviluppo economico Delli Noci chiede 15 minuti di tempo per la presentazione di un emendamento alla mozione sopra richiamata.

Il cons. Gabellone anticipa di voler chiedere al Governo, nel momento in cui interverrà, di conoscere a che punto è il PEAR.

La presidente Capone, in attesa della presentazione della proposta emendativa, procede con il punto 3).

Moz. n. 3 “Energie rinnovabili” a firma dei consiglieri Capone, Caracciolo, Di Bari, Lopane, Casili, Lacatena e Gatta.

La presidente Capone illustra il documento.

Sull’argomento intervengono i consiglieri:

- Amati, nel riferire che la presente mozione è condivisibile sugli impegni, “... chiede e impegna la Giunta regionale ad attivare tutti i processi di consultazione con il Governo na-

zionale, ad accelerare il processo di definizione del PEAR e di tutta la pianificazione strategica di riferimento.” ritiene, però, che la stessa “...ha tanti problemi nella premessa... che ... entra in contraddizione...” con il parere del Comitato europeo delle Regioni. Per tale ragione il consigliere Amati dichiara che proporrà, eventualmente, di eliminare la premessa “votando e assicurando sin d’ora il suo voto favorevole alle due decisioni finali al deliberato di questa mozione”.

- Mazzarano, ritiene che si debba fortemente spingere sulle rinnovabili ed essere “determinanti anche nella costruzione di maggiore autonomia di approvvigionamento del gas rispetto al sistema Paese...”.

- Zullo, evidenzia che ci si ritrova “... di fronte a tre, quattro, cinque mozioni che parlano in generale dello stesso argomento, e siamo qui da mesi, senza che questo Consiglio abbia assunto una determinazione... Noi allora chiediamo alla maggioranza cosa vuole...”.

- Galante chiede di conoscere, prima di porre in votazione la mozione, la parte che il cons. Amati propone di eliminare.

- Gabellone, dopo ampia discussione sull’argomento, ringrazia i consiglieri Zullo, Amati e Mazzarano, per gli interventi fatti sul punto e fa osservare che sarebbe utile ‘... approvare un ordine del giorno che sia rispondente alle reali esigenze del territorio e che trovi un equilibrio puntuale tra quelle che sono le politiche di governo e quelle che sono le volontà e le esigenze del nostro territorio, nel rispetto del contesto, vedi guerra tra Ucraina e Russia, della produzione energetica da fonti rinnovabili...”.

- Bellomo, chiede di comprendere se la presente mozione è stata emendata o deve essere emendata, nonché le posizioni del Governo sul dibattito.

- Caracciolo, dichiara di essere convintamente favorevole alla mozione sulla base dei suggerimenti forniti durante la discussione e, prima di formalizzare l’emendamento sostitu-

tivo, indica le parti che vanno eliminate dalla mozione.

La presidente Capone, in attesa che venga distribuita copia dell’emendamento sostitutivo, precisa che tra i firmatari del medesimo emendamento, vi è anche il cons. Pagliaro.

La Presidente, terminata la discussione, pone in votazione, mediante sistema elettronico, l’emendamento sostitutivo.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Si riprende la mozione iscritta al punto 2), a firma del cons. Pagliaro.

Moz. n. 2 “No a progetto parco eolico offshore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro”.

Il cons. Campo ritiene che la mozione appena votata, così articolata, assorba il contenuto della mozione appena richiamata.

La presidente Capone fa osservare che, vengano esposte le questioni, agli assessori non presenti al momento discussione della mozione appena approvata.

Il cons. Amati spiega che, come rappresentato dal cons. Campo “... la questione che pone il cons. Pagliaro è assorbita all’interno della mozione che abbiamo appena approvato, perché innanzitutto afferma il valore territoriale della Puglia, i suoi valori ambientali, paesaggistici, architettonici, storico-culturali e rurali... Per questo, siamo dell’opinione che può considerarsi assorbita sia la mozione del collega Pagliaro, ma anche l’emendamento che hanno presentato gli assessori, perché proprio in testa a questa mozione viene affermato il valore ambientale e paesaggistico della nostra regione”.

Il cons. Tutolo, nel premettere che tutti sono d’accordo sulle mozioni che riguardano la difesa del territorio, ritiene, invece, auspicabile invitare in un Consiglio regionale il Mini-

stro Cingolani, per capire "... cosa noi daremo, cosa dobbiamo dare, ma vogliamo capire anche cosa dobbiamo avere come Regione... quali sono i benefici che avremo noi? ... Potrebbe essere un modo, un momento per rappresentare la nostra disponibilità, ma una rivendicazione per il nostro territorio che deve fare un sacrificio...".

Il cons. Zullo, nell'evidenziare che la mozione approvata assorbe non solo quella del cons. Pagliaro, ma tutte le altre, ritiene che quest'ultimo "doveva essere condotto ad una condivisione generale, doveva sapere che quella la assorbiva..., lui ha firmato la prima nell'idea che comunque la seconda si discutesse, nessuno ha detto a lui che non si discute la seconda."

La presidente Capone legge l'Ordine del giorno depositato dal Capogruppo Caracciolo "Il Consiglio regionale delibera di non votare sulla mozione iscritta al n. 2 dell'ordine del giorno perché assorbita dalla mozione iscritta al n. 3 dell'ordine del giorno e già approvata dal Consiglio".

Il cons. Pagliaro fa osservare che vi è un emendamento sottoscritto dall'assessore Delli Noci.

La presidente Capone chiarisce che - non essendo stato depositato - l'emendamento va riscritto dal cons. Pagliaro "... oppure avere il parere dei due assessori".

Il cons. Pagliaro precisa che l'emendamento firmato non è stato depositato poiché l'ass.re Delli Noci aveva dichiarato di presentarlo nel momento in cui sarebbe stata posta in votazione la mozione.

Intervengono i consiglieri Di Gregorio e Tutolo.

La presidente Capone - con riguardo all'O.d.g. - informa l'Assemblea che, il presidente Pagliaro ha parlato contro mentre il presidente Tutolo a favore.

Terminati gli interventi, la Presidente, pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'O.d.g. presentato dal Capogruppo Caracciolo.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 34

Voti favorevoli 20

Voti contrari 14

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

La presidente Capone comunica che, la mozione n. è rinviata poiché l'ass.re alla Sanità Palese è impegnato nella videoconferenza Stato-Regioni sullo stanziamento delle risorse a favore delle Regioni.

Si procede con l'esame della mozione iscritta al punto 81) a firma del cons. Gabellone.

Moz. 81) "Riavvio dell'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo d'Otranto — Grotte Zinzulusa e Romanelli".

Il cons. Gabellone illustra il documento.

L'ass.re all'ambiente Maraschio, nell'evidenziare che la competenza sull'istituzione delle aree marine protette è nazionale e non regionale, riferisce che se "la mozione è quella di quasi coordinare un tavolo con i Comuni, per poter guidare questo percorso, la disponibilità mia ovviamente c'è, quindi anche quella del Governo regionale, e io potrei adoperarmi per avviare il percorso auspicato da tempo."

Il cons. Pagliaro, dopo l'intervento sulla mozione del cons. Gabellone, chiede nuovamente di porre in votazione la sua mozione.

La Presidente precisa che "La maggioranza ha votato all'unanimità, insieme a lei, una mozione anche da lei firmata...".

Il cons. Pagliaro conclude il suo intervento, dichiarando che "questa collaborazione istituzionale, per quanto mi riguarda, viene meno e il mio Gruppo in Conferenza dei Capigruppo - ve lo annuncia già da ora - voterà contro ogni iniziativa che altri colleghi vorranno prendere".

La presidente Capone fa presente al cons. Pagliaro che, in sede di Conferenza dei Presidenti, le sue richieste sono state accolte costantemente.

Prende la parola il cons. Bellomo, che invita la maggioranza a riconsiderare quanto accaduto e, quindi, a votare la mozione del cons. Pagliaro per il prossimo Consiglio; viceversa - continua il consigliere - sarà messo in atto quanto rappresentato dal cons. Pagliaro. Concludendo dichiara che “Quello che ha fatto la maggioranza oggi è obiettivamente grave dal punto di vista dei comportamenti e della correttezza umana”.

La presidente Capone, dopo aver chiarito che “...la mozione già esistente non si può rimettere all’ordine del giorno. Ciascuno è libero di presentare altre mozioni con diverso contenuto ovviamente, ma la stessa mozione non può essere messa, perché rispetto a quella è stata votata già una mozione che dice che è assorbita”, pone in votazione, mediante sistema elettronico, la mozione del cons. Gabello-

Risultato:

Presenti 28

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3). Alle ore 15:13 la presidente Capone scioglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Laricchia, Parchitelli, Piemontese e Stea.

Risulta assente il consigliere De Palma.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il consigliere Paolo Soccorso Dell’Erba, con nota protocollo n. 20220007693 del 5 maggio 2022, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Gruppo “Misto” e l’intenzione di non voler più appartenere allo stesso, nonché la decisione di voler aderire al Gruppo consiliare di “Forza Italia”.

Questa mattina è stata depositata la nota da parte del Gruppo “Misto” di nomina del collega consigliere Pier Luigi Lopalco come Capogruppo del Gruppo “Misto”.

Auguri e buon lavoro ad entrambi i colleghi.

Ovviamente, al Capogruppo Lopalco auguri anche per essere Capogruppo.

Delego il Vicepresidente Casili a dare lettura delle restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 58 del 27/04/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: Sentenza n. 440/2022 (RG n. 3862/2015) resa dal TRAP presso la Corte d’Appello di Napoli - Sentenza n. 22/2022 (RG n. 222/2019) resa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche”;

Disegno di legge n. 59 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 58/2022”;

Disegno di legge n. 60 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118” – liquidazione spese le-

gali, sent. n. 750/2021, TAR Puglia – Sezione di Lecce”;

Disegno di legge n. 61 del 27/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 3884/2020 del 04/12/2020 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Dott. Vincenzo Lullo, nel giudizio R.G. n. 2469/2019”;

Disegno di legge n. 62 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli S.p.a., dicembre 2021, Ordinanza assegnazione somme del 24/11/2021 Tribunale di Lecce, Sez. Commerciale - R.G.E. n. 284/2021 (P.U. nn. 265-266-267-268/2021)”;

Disegno di legge n. 63 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli S.p.A., dicembre 2021, Ordinanza assegnazione somme del 10/12/2021 Tribunale di Lecce, Sez. Commerciale - R.G.E. n. 1218/2021 (P.U. nn. 282-283-284/2021) - Dip. Cod. R.P. Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 64 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 186/2022 della Corte dei Conti - Sez. Giurisdizionale per la Puglia - Procura Corte dei Conti c/ Omissis”;

Disegno di legge n. 65 del 27/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Decreto di liquidazione C.T.U. del 01/06/2021 del Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro e Previdenza. Pagamento spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 66 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Liquidazione spese e compensi CTU, giusta decreto di liquidazione del 04/01/2022 del Giudice del Tribunale di Taranto/Sez. Esecuzioni Immobiliari, reso nell’ambito della procedura n. 140/2021 R.G.E. Regione Puglia/G.N”;

Disegno di legge n. 67 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 63/2022”;

Disegno di legge n. 68 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’Ufficio del giudice di pace di Gravina di Puglia n. 46/2022”;

Disegno di legge n. 69 del 02/05/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – liquidazione spese legali, sent. n. 294/2022, TAR Puglia – Sezione di Lecce”;

Disegno di legge n. 70 del 02/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – secondo provvedimento 2022”.

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Disposizioni in materia di agriturismo”.

Commissione II (sede referente) e Commissione IV (sede consultiva)

Proposta di legge a firma dei consiglieri

Tupputi, Leoci, Lopane, Lacatena, Delli Noci
 “Istituzione dell’Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Puglia (AGEAP)”.

*Commissione VI e II
 (in seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Tutolo, Mazzarano e Mennea “Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 – Norme in materia per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Nomina direttore del Distretto Socio-sanitario n. 51 della ASL/FG”;

- De Palma (*con richiesta di risposta scritta*): “Lavoratori precari SANITASERVICE ASL/TA”;

- Lopalco (*con richiesta di risposta scritta*): “Sospensione del Servizio U.S.C.A.”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Trasferimento dei Cavalli Stalloni dell’IRIIP di Foggia”;

- Mazzotta, Gatta, De Palma, Dell’Erba (*con richiesta di risposta scritta*): “Unità speciali di continuità assistenziale (USCA). Sospensione del Servizio”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Finanziamento festival ‘Carpino in folk’ - Associazione di promozione sociale Carpino in folk”;

- Caroli (*ord.*): “Istituzione Centro prescrittore tecnologie complesse per il diabete di I° livello presso Centro distretto dell’ASL Brindisi”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato del Servizio di emergenza-urgenza sui monti Dauni (FG)”;

e le seguenti

mozioni:

- De Palma, Mazzotta, Gatta, Dell’Erba: “Aggiornamento prezzario Opere Pubbliche”;

- Bellomo: “Porti turistici e società di charter. Sollecitare interventi di competenza in merito a promozione, investimenti, adeguamenti normativi e supporto fiscale”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

2) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M;

3) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

4) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

5) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un *welfare* culturale – 53/M;

6) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021– 2027 a seguito dell’approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

7) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

8) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 – Adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

9) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria Astrazeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria – 59/M;

10) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data da gennaio 2023 – 63/M;

11) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento ‘tributo 630’ da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

12) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l’infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” – 67/M;

13) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento – 69/M;

14) Mozione – Paolo Pagliaro – Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina” – 71/M;

15) Mozione – Paolo Pagliaro – Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell’ASL Lecce – 72/M;

16) Mozione – Luigi Caroli – Ciclovía Acquedotto pugliese – Area Valle d’Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M;

17) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Persone vittime di violenza – 76/M;

18) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci – Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) – 78/M;

19) Mozione – Paolo Dell’Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco – Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell’ictus, all’interno del sistema di reti di patologie tempodipendenti, rete regionale Stroke Unit dell’area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri *spoke* provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti – 79/M ;

20) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Attuazione “Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie” di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 – 80/M;

21) Mozione – Lucia Parchitelli – Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 “Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazione delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell’accreditamento” – 82/M;

22) Mozione – Paolo Pagliaro – Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S.Maria di Leuca – 84/M;

23) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto – 86/M;

24) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell’Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola – Emergenza cinghiali in Puglia – 87/M;

25) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento del personale in servizio presso l’Ufficio anagrafe assistiti di Lecce – 89/M;

26) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano

Lacatena – Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale – 91/M;

27) Mozione – Paolo Pagliaro – Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento – 92/M;

28) Mozione – Ignazio Zullo – Carezza medici e medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale (SSN) – 94/M;

29) Mozione – Massimiliano Stellato – Spazio intitolato a Gino Strada – 95/M;

30) Mozione – Antonio Tutolo – Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine “Pomodoro di Puglia” – 96/M;

31) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) – 97/M;

32) Mozione – Massimiliano Stellato – Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia – 99/M;

33) Mozione – Massimiliano Stellato – Riqualificazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie – 100/M;

34) Mozione – Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane – Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma – 103/M;

35) Mozione – Massimiliano Stellato – Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese – 105/M;

36) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Aeroporto di Taranto – Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in Continuità territoriale dallo Scalo jonico – 107/M;

37) Mozione – Grazia Di Bari – Introdu-

zione dell'aliquota IVA agevolata del 4 per cento per i prodotti per l'igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini – 108/M;

38) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado – 109/M;

39) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato “Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93” – 110/M;

40) Mozione – Paride Mazzotta – Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria – 111/M;

41) Mozione – Giacomo Conserva – Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico – 112/M;

42) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Canoni demaniali – 115/M;

43) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Campagna vaccinale anti-Covid terza dose – 118/M;

44) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità – 119/M;

45) Mozione – Giannicola De Leonardis – Aeroporto civile “Gino Lisa” di Foggia – 120/M;

46) Mozione – Saverio Tammacco – Modifica Avviso pubblico “Custodiamo le imprese” – 123/M;

47) Mozione – Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante – Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza

per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la costa adriatica del Salento il 18 novembre 2021 – 126/M;

48) Mozione – Paolo Pagliaro – Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell’umanità UNESCO – 129/M;

49) Mozione – Massimiliano Stellato – Attivazione sistema *surgery tracker* – 130/M;

50) Mozione – Paolo Pagliaro – No messa in esercizio discarica Corigliano d’Otranto – 131/M;

51) Mozione – Paolo Pagliaro – Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò – 132/M;

52) Mozione – Paolo Pagliaro – Stanziamento nuovi fondi da destinare all’ASL Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita – 133/M;

53) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR – 134/M;

54) Mozione – Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone – Ampliamento rete dei soggetti abilitati all’esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov2 – 135/M;

55) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Promozione dell’utilizzo di idrogeno in Puglia – 136/M;

56) Mozione – Luigi Caroli – Revisione listino prezzi per opere e lavori pubblici – 137/M;

57) Mozione – Stefano Lacatena – Rincarò dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese – 138/M;

58) Mozione – Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola – Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000-2005 – 139/M;

59) Mozione – Cristian Casili, Marco Galante – Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare – 140/M;

60) Mozione – Antonio Tutolo – Istituzione del “Portale unico regionale dei finanziamenti” omnicomprensivo di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private – 141/M;

61) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco – Emissioni odorigene – 142/M;

62) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione Ospedali di comunità – 143/M;

63) Mozione – Davide Bellomo – A chips act for Europe – Legge europea sui *chip* – 144/M;

64) Mozione – Giannicola De Leonardis, Renato Perrini – Caro carburante – 145/M;

65) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini – Azioni per garantire il pluralismo dell’informazione – emittente televisiva Studio 100 TV – 146/M;

66) Mozione – Vito De Palma – Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi – 151/M;

67) Mozione – Paride Mazzotta – Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero “Vito Fazzi” di Lecce – 152/M;

68) Mozione – Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Rincarò dei prezzi relativi all’energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto – 153/M;

69) Mozione – Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell’Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena,

Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano – Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale – 154/M;

70) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera – Situazione lavoratori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto – 155/M;

71) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime – 156/M;

72) Mozione – Davide Bellomo – Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini. – 157/M;

73) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gasolio – 158/M;

74) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi – 159/M;

75) Mozione – Ruggiero Mennea – Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante – 160/M;

76) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci – Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado – 161/M;

77) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali – 162/M;

78) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento – Ex Cementir di Taranto – 163/M;

79) Mozione – Renato Perrini, Luigi Caroli – Interventi spettro autistico – 165/M;

80) Mozione – Paride Mazzotta – Richiesta

dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento-Li Foggia – 166/M;

81) Mozione – Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio – Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate – 167/M;

82) Mozione – Luigi Caroli, Renato Perrini – Palazzetti e palestre adibite ad hub vaccinali – 168/M;

83) Mozione – Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio – Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 – 169/M;

84) Mozione – Antonio Maria Gabellone – D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 – l.r. n. 13/2001 – Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali – 170/M;

85) Mozione – Fabiano Amati, Filippo Caracciolo – Energia e gas per una regione di pace, sicurezza ambientale e prosperità – 171/M;

86) Mozione – Paolo Pagliaro – Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione – 172/M;

87) Mozione – Paolo Pagliaro – Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora – 173/M;

88) Mozione – Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De

Palma, Antonio Paolo Scalera – Riorganizzazione laboratori privati accreditati – 174/M;

89) Mozione – Vincenzo Di Gregorio – Riapertura termini dei bandi di selezione personale ARPAL – 175/M;

90) Mozione – Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone – Riconoscimento di Vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti – 177/M;

91) Petizione – “Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia” – 1/P (*rel. cons. Campo*);

92) Petizione – “Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia” – 2/P;

93) Petizione – “Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia” – 3/P (*rel. cons. Campo*);

94) Petizione – “Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 – 6/P (*rel. cons. Vizzino*)).

Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Colleghi, devo riferirvi che in Conferenza dei Capigruppo si è deciso di portare oggi all'esame dell'Aula un disegno di legge approvato in Commissione all'unanimità che risolverebbe due questioni urgenti.

La prima, per la quale l'assessore Pentasuglia ci ha precisato l'urgenza, è relativa alla programmazione concordata già con la Corte dei conti. Per l'altra, invece, il consigliere Campo, Presidente della V Commissione, ci ha segnalato l'urgenza derivante dal rischio dell'impugnazione davanti alla Corte costituzionale.

Eccezionalmente, quindi, la Conferenza dei Capigruppo, posto che il prossimo Consi-

glio sulle leggi è previsto per il 21 giugno, ha accolto queste due richieste, data proprio la lunghezza del tempo che intercorre per il prossimo Consiglio sulle leggi.

Abbiamo anche deciso che il 5 e il 6 luglio faremo i Consigli sulle mozioni e sulle interrogazioni al fine di smaltire l'ordine del giorno relativo proprio a mozioni e interrogazioni. Abbiamo concordato una riduzione dei tempi di intervento finalizzata proprio allo studio, all'analisi e alla discussione di tutte le mozioni possibili. Noi avevamo già previsto che il 5 luglio facessimo le mozioni, quindi l'innovazione consiste nel fatto che le faremo anche il 6 luglio.

Abbiamo previsto di fare per il 12 luglio, data già prevista, un Consiglio straordinario su Foggia. Sarà un Consiglio che tratterà i temi già indicati in una mozione da tempo da parte del consigliere Tutolo, ma alla presenza dei parlamentari e delle autorità politiche del luogo.

Devo comunicarvi anche che la scorsa settimana sono stata, insieme a tutti i Presidenti dei Consigli regionali d'Italia, a un colloquio seminariale con il Presidente della Corte costituzionale. Il Presidente, insieme a molti giudici costituzionali, ha avuto la cortesia di confrontarsi con noi, ascoltando noi Presidenti relativamente ai numerosi giudizi incidentali e per conflitto di attribuzione che ci sono davanti alla Corte costituzionale.

Abbiamo rilevato come questa frequenza di giudizi, in realtà, derivi da una difficoltà di ottenere dal Governo una effettiva e leale collaborazione, perché ci sono proposte di legge per le quali questa collaborazione c'è e ce ne sono altre, invece, per le quali questa collaborazione non è assicurata. Anzi, spesso, si impugnano leggi regionali, nell'inerzia della normativa statale, per difetto di incompetenza.

Quindi, proprio a nome del Consiglio regionale della Puglia, ho sottoposto al Presidente Amato questa questione, rilevando che in questi casi accade che a difesa dei cittadini, non essendoci una norma, la Regione inter-

viene con una legge e poi questa viene dichiarata incostituzionale per incompetenza, facendo rimanere il *vulnus*, cioè la lacuna all'interno della normativa, posto che manca comunque la norma nazionale.

Il Presidente Amato ha tenuto tutto il suo intervento su questo, rilevando anche egli come la mancanza di una Camera delle Regioni sia una delle questioni che, ovviamente, rendono difficile questa collaborazione, rendono numerosi i conflitti, sollecitando, ovviamente, tutte le Regioni, ad attenersi alle norme quadro nazionali.

Ad oggi, lo riferisco per comunicazione di tutti, per conoscenza di tutti, sono pendenti davanti alla Corte i seguenti ricorsi: quello sulla legge regionale n. 3/2022 "Ampliamento percentuale della superficie occupata delle strutture ricettive", quello sulla legge regionale n. 51/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022", quello sulla legge regionale n. 39/2021, che tratta di edilizia e urbanistica, quello sulla legge regionale n. 38/2021, sempre in materia di edilizia e urbanistica, quello sulla legge regionale n. 36/2021, quello sulla legge regionale n. 31/2021 "Implementazione del test prenatale non invasivo", su cui, però, è probabile che cessi la materia del contendere perché c'è stato un impegno del Governo a inserire la normativa sul NIPT, lo dico al Presidente Metallo, all'interno dei LEA, quello sulla legge regionale n. 28/2021 "Servizio di analisi genomica avanzata", quello sulla legge regionale n. 35/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021", che effettivamente ha visto la norma dell'articolo 27 dichiarata incostituzionale con sentenza n. 17/2022. Come vedete, il seminario era necessario perché le questioni di costituzionalità sono numerose, e così è stato anche in passato.

Vi informo ulteriormente che ieri abbiamo tenuto una cerimonia commemorativa dell'onorevole Aldo Moro, il grande statista di origini pugliesi, che ha scritto gran parte della

Costituzione e contribuito a rendere grande la storia d'Italia, barbaramente ucciso, insieme agli uomini della scorta, come sapete, durante il rapimento, per gli uomini della scorta il 16 marzo e poi in virtù del ritrovamento che c'è stato il 9 maggio.

In occasione della cerimonia, che si è tenuta a Lecce, abbiamo firmato con i sindaci e i consiglieri regionali presenti un manifesto di impegno per le nuove generazioni; un manifesto importante che segnala l'attenzione verso i giovani, moltissimi dei quali erano presenti in qualità anche di sindaci dei ragazzi, ieri, che hanno testimoniato la loro attenzione al messaggio del grande statista che diceva: "Cambiate il mondo". Questo è il titolo del manifesto. L'attualità dello stesso deriva dal fatto che proprio ieri è stata diffusa un'indagine secondo la quale un giovane su quattro tra i quindici e i ventinove anni in Puglia non studia e non lavora. Quindi, l'impegno è un impegno concreto in questo senso.

Passiamo ora all'ordine del giorno.

Comunicazioni dei consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, buongiorno. Chiedo scusa, solo per un'informativa al Consiglio.

Come sa, non ho mai approfittato del Consiglio, però, ieri, in III Commissione, siamo venuti a conoscenza di una questione che non conoscevamo. Quindi, volevamo informare il Consiglio rispetto a quello che finora abbiamo cercato di comprendere, e cioè dei rapporti che ha la Regione Puglia con la società più importante russa, la Rosatom, che si occupa di energia nucleare e non solo. Visto il momento che stiamo vivendo, soprattutto per il fatto che la nostra Regione, la nostra sede del Consiglio, per sua espressa volontà, è stata illuminata con i colori della bandiera dell'Ucraina,

credo che sia giusto che si sappia cosa sta accadendo.

Ieri, purtroppo, in Commissione, abbiamo appreso da autorevoli professionisti che lavorano nell'ambito sanitario regionale che esiste questo tipo di accordo.

L'Assessorato – era presente l'assessore – non era a conoscenza di nulla e nessuno era nelle condizioni di poterci illustrare (era anche presente il già assessore Lopalco) di che cosa si trattasse.

Noi abbiamo solo verificato sulla stampa che il 13 novembre 2019, in pompa magna, il Presidente Emiliano pubblicizzava la sottoscrizione di questo accordo, di questo protocollo di cooperazione tra l'Università Sechenovskiy di Mosca, l'Agenzia nazionale russa Rosatom, la Rete oncologica pugliese, l'UNIBA, l'Istituto Tumori Giovanni Paolo II, il Miulli di Acquaviva.

Siccome non abbiamo avuto possibilità di sapere altro, è chiaro che questa mattina, formalmente, abbiamo depositato un'interrogazione urgente agli organi preposti, nella speranza che, in tempo utile, si possano avere notizie, ma soprattutto abbiamo poi appreso in serata che questo accordo pare sia stato bloccato da qualche mese. Credo che fosse occasione utile che questo Consiglio ne fosse a conoscenza piena ed assoluta per poter comunicare all'esterno, in maniera inequivocabile, di che cosa si trattasse.

Tengo a precisare che la Rosatom è l'unica società, azienda di Stato russa, che ha la competenza sul nucleare, senza alcuna distinzione se trattasi di uso militare, di uso medico o altro. Credo sia indispensabile che questo Consiglio possa essere reso edotto. Soprattutto faccio appello a lei affinché possa sollecitare e condividere la nostra richiesta di accesso agli atti, che abbiamo formalizzato già nella giornata di ieri, e che oggi si è tradotta in un'interrogazione urgente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Ventola.

Sicuramente, l'interrogazione urgente sarà immediatamente rimessa alla Giunta. È un'interrogazione urgente a risposta scritta.

Proseguiamo con l'ordine del giorno.

DDL n. 55 del 20/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.. Curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP. Competenze Avvocatura dello Stato. Cont. n. 1580/1993 – ZU”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 55 del 20/04/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.. Curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP. Competenze Avvocatura dello Stato. Cont. n. 1580/1993 – ZU”, iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del Regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, chiedo di dare per letta, se siete d'accordo, la relazione, perché è la solita relazione per tutti i debiti fuori bilancio.

Ha solo una particolarità: contiene le ulteriori norme proposte in sede di Commissione dall'assessore Pentassuglia, per cui, eventualmente i colleghi volessero saperne di più, rimetto la relazione, su quelle norme diverse dal riconoscimento del debito fuori bilancio, all'assessore Pentassuglia.

Se non avete nulla in contrario, darei per letta la relazione.

(La relazione che segue viene data per letta).

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuo-

ri bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifiche ed integrazioni alla l.r. 25/2008, alla l.r. 59/2017 e alla l.r. 3/2010”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di

cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza gli emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 50/2022, 51/2022, 52/2022, 53/2022, 54/2022, 55/2022, 56/2022 e 57/2022, aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 55/2021.

La Commissione inoltre ha approvato tre emendamenti presentati dall'Assessore Pentassuglia riguardanti modifiche ed integrazioni alla l.r. 25/2008, alla l.r. 59/2017 e alla l.r. 3/2010.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare, passiamo all'esame dell'articolato.

Comunico che è stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Come ho avuto modo di dire in I Commissione la settimana scorsa, ho virato dal disegno di legge all'emendamento perché il calendario che la Conferenza dei Capigruppo si era data per i lavori del Consiglio portava al 21 giugno la possibilità, come prima data utile, probabile, di approvare il disegno di legge.

Poiché abbiamo l'esigenza di individuare apposito capitolo di spesa per il personale a tempo determinato per il servizio antincendio boschivo, la norma introdotta nella variazione di bilancio consente due aspetti: intanto, di specificare meglio le attività che ARIF fa in termini di servizio antincendio boschivo e di lavoro preventivo, in termini di prevenzione, sorveglianza e avvistamento. Poi, la norma finanziaria prende dallo stesso stanziamento del bilancio che approvammo a dicembre 6,5 milioni, che è la partita per il tempo determinato, e la individua su apposito capitolo, così come abbiamo determinato, stante la relazione della Corte dei conti rispetto alla puntuale individuazione dell'attività che viene svolta dall'Agenzia.

L'altro emendamento, invece, proroga la possibilità di utilizzare fauna selvatica, quindi con l'immissione, fino al 30 giugno. Questa cosa l'abbiamo fatta di nuovo due anni fa, perché il ritardo nella certificazione del parere VIA-VAS arrivato dagli uffici secondo l'endoprocedimento non consentiva di utilizzare il termine del 30 aprile. Stiamo dando, quindi, due mesi di proroga affinché anche questa attività venga svolta secondo quanto previsto dalla legge n. 59 del 2017.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Voglio sottolineare il comportamento e l'atteggiamento collaborativo del mio Grup-

po, che rispetto ad un'esigenza vitale per la nostra Regione, su un tema molto, molto importante, si è dichiarato subito disponibile a modificare gli orientamenti e le intese della Conferenza dei Capigruppo, dando l'assenso affinché questa proposta di legge fosse discussa oggi.

Però, Presidente, noi lamentiamo una mancata corrispondenza rispetto alla nostra signorilità. Il collega Ventola ha posto una questione, importante, che pone la Puglia in risalto a livello nazionale e internazionale, in un momento molto delicato, quello bellico, mettendo in evidenza un accordo, qualsiasi cosa che potrebbe esserci e c'è tra noi e un'azienda di Stato che appartiene a Putin, che è in accordo con il nostro Servizio sanitario nazionale, con la nostra Regione.

Noi non sappiamo bene. In Commissione è stato detto da alcuni auditi che ci sarebbe un flusso di consulenti che non si sa se hanno le stesse prerogative di quei consulenti dello Spallanzani.

Su questo aspetto si chiedeva all'assessore Palese, che ieri era presente, di capire, così come aveva preannunciato, se si era informato sulla questione e, quindi, di avere delle notizie, per smentirle. Vediamo, però, il Presidente Emiliano stoppare l'assessore Palese nel dare una risposta.

Presidente Capone, secondo lei, la Puglia ha il dovere di dire all'Italia e al mondo intero se c'è o non c'è questa collaborazione con questa azienda di Putin? Oggi, non certo tra due mesi. Ha il dovere? Pure per dare una parola di rassicurazione. Noi poniamo questa questione.

Da noi si vuole tutta la comprensione, si vuole tutta la signorilità, si vuole tutto quel senso di responsabilità e di maturità ad accogliere delle istanze che vengono dal Governo, che sono giuste, ma una parola si può sapere? Possiamo essere sereni e tranquilli? Anche perché, Presidente, le ricordo che noi abbiamo presentato una mozione qui, che poi è stata fatta propria da tutto il Consiglio, l'abbiamo

votata e la Puglia ha dato un indirizzo preciso rispetto a queste questioni.

Prego l'assessore Palese di dirci qualcosa. Assessore, qualcuno risponda.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non volevo rispondere per evitare di dire quello che penso. Fermo restando che l'opposizione, la minoranza, può dire quello che vuole, non avere la cognizione di ciò che si dice è indice o di una spregiudicatezza – escludo che si tratti di spregiudicatezza – oppure evidentemente si tratta proprio di un problema di capacità di intuire la realtà dei fatti. Voi state agitando, e vi guardo negli occhi, in un momento delicato, l'idea che la Regione Puglia stia sostenendo un programma nucleare dell'ex Unione Sovietica attraverso la scusa di creare un'azienda di radiofarmaci. Ma voi state scherzando o volete far ridere tutta l'Italia? Il chiarimento che chiedete è questo? Voi mi state chiedendo di sapere se, per caso, dietro un programma di ricerca sui radiofarmaci, autorizzato dal Ministero della difesa e dal Ministero della salute, Emiliano ha concepito un piano di nuclearizzazione della Puglia? È questo il punto? Allora, non ho capito la domanda. Se non è questo il punto, non ho capito la domanda.

Si possono anche dire delle stupidaggini, però un conto è dirle in un momento in cui la stupidaggine è innocua, un conto è dirle in un momento in cui sollevare una polemica del genere, peraltro in maniera del tutto occasionale... Se ho capito bene, infatti, ieri c'è stata un'audizione, sono arrivati alcuni elementi durante l'audizione e senza alcun approfondimento. In politica non approfondire è vietato, non si può fare, è un'attività irresponsabile, tanto più se si allude a questioni di questo tipo. La storia è chiarissima. Noi abbiamo fatto un accordo di ricerca scientifica con

l'allora Ministro dell'economia della città di Mosca. Avevamo immaginato una collaborazione in materia sanitaria che passava, tra le altre cose, anche dalla produzione di radiofarmaci, che servono per fare le PET.

Avere qui in Puglia la fabbrica dei radiofarmaci, siccome il radiofarmaco ha delle difficoltà nel trasporto, perché decade, averla qui era meglio che non averla. Poi, è scoppiata la crisi, e questo non riguarda né gli scienziati russi, né gli scienziati italiani, né il Ministero della difesa, né l'Unione europea. Noi avevamo avuto tutte le autorizzazioni. L'Unione europea, in quel momento, ci ha detto "Interrompete perfino i programmi di ricerca". Non è che quando noi abbiamo fatto l'accordo non c'erano sanzioni, ma le sanzioni non riguardavano la ricerca scientifica. Adesso il livello di scontro è talmente elevato che noi abbiamo interrotto, senza avere dato esecuzione a nulla di quell'accordo, anche l'attività di ricerca scientifica.

Fratelli d'Italia, che peraltro è il partito più vicino a Putin, è il partito che fino a poche settimane fa... Io capisco che siete divisi, perché c'è una parte del partito che la pensa in un modo... No, mi permetta. Mi permetta. Voi avete tentato in maniera spregiudicata di alludere ad una relazione politica particolare con il Governo russo da parte della Regione Puglia, che è una cosa che fa ridere. Fa ridere. Questa cosa viene fatta da chi? Evidentemente non siete ben collegati con la Segreteria nazionale, perché voi dovete sapere che legittimamente, esattamente come Marine Le Pen in Francia – guardi, ha insistito per sentirmi parlare e adesso mi ascolta, perché io non volevo ridicolizzarvi, volevo evitare questo passaggio – dunque, analogamente a ciò che ha fatto Marine Le Pen in Francia, e la cosa è gravissima, evidentemente c'era un progetto (non so quanto investigato dai servizi italiani e dai servizi NATO e americani) di collegamento tra le destre e il Governo russo. Questo è un dato di fatto, che riguarda anche altri partiti.

Tutto questo, dal punto di vista politico, è

pazzesco. È pazzesco che chi ha le polveri bagnate, da questo punto di vista, tenga chiarimenti su una questione che intende propalare ai pugliesi, come se i pugliesi fossero degli sprovveduti, per dare l'idea di un collegamento di questo genere.

Ora, vogliamo bruciare questa seduta su questo argomento? La vogliamo bruciare così? Ecco perché non avevo risposto. Vi rispondevo per iscritto, studiavate le carte e si chiudeva la storia. Invece, perderemo un sacco di tempo, oggi, grazie al fatto che evidentemente non avete niente da fare. Non c'è altra possibilità. Abbiamo, invece, cose concrete e domande più pratiche, più fondate alle quali dare risposte.

Ciò che vi chiedo è: vogliamo provare a fare politica in un modo intellettualmente onesto ed evitare situazioni di questo tipo? Nel momento in cui il Ministero della difesa italiana, che ha la competenza in materia, ci ha autorizzato alla sottoscrizione dell'accordo, si comprende che non c'è alcuna connessione tra l'attività di ricerca e la produzione dei radiofarmaci e l'attività di tipo bellico in materia nucleare. Altrimenti, noi avremmo violato non solo la legge, che non ci dà questa competenza, ma i trattati di pace. State dicendo sciocchezze.

I trattati di pace impediscono all'Italia di lavorare, nell'ambito militare, in materia nucleare. Non avere nulla da fare è un fatto gravissimo. Pensare che il Ministero della difesa italiana ci possa aver autorizzato alla violazione dei trattati di pace è una cosa – ripeto, peraltro concepita in pochi minuti, durante un'audizione – che ha a che fare con l'irresponsabilità politica.

Lei ha insistito due volte per farmi parlare.

PRESIDENTE. Scusate, non è un punto all'ordine del giorno.

C'è stata una richiesta e il Presidente ha risposto. Non è un punto all'ordine del giorno.

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Io avevo detto che avrei risposto per iscritto.

Voi avete preteso una risposta.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di calmarvi.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Collega Zullo, lei ha chiesto che io parlassi. Non volevo risponderle per non farle venire il male sangue che le sta venendo adesso.

PRESIDENTE. Non possiamo dire i contenuti.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Io non mi sto offendendo. Sto dicendo che siete spregiudicati in un momento delicato. La spregiudicatezza in politica è vietata.

PRESIDENTE. Dobbiamo chiudere questo intervento, vi chiedo scusa. Abbiamo la necessità di trattare i punti all'ordine del giorno.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Posso andare avanti?

È chiaro che il protocollo esiste. Ci mancherebbe. È stato autorizzato dal Ministero degli esteri, dal Ministero della salute e dal Ministero della difesa. Nel momento in cui l'Unione europea ha deliberato l'interruzione di ogni relazione, anche di natura scientifica, il protocollo è stato sospeso prima dell'esecuzione.

Questa cosa è già stata detta in un comunicato stampa che è stato diramato ieri. Vi siete distratti. Non l'avete letto. Il comunicato stampa è stato inviato.

È tutto chiaro o c'è bisogno di altri chiarimenti?

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, la devo pregare di attenersi all'ordine del giorno. Altrimenti non ce la facciamo a tenere l'ordine

del giorno. Lei ha posto la domanda e il Presidente ha risposto puntualmente.

Per un minuto, Presidente Zullo.

ZULLO. È bene che sia chiaro: Fratelli d'Italia non sapeva nulla di questa questione. In Commissione è stata richiesta un'audizione dal suo Capogruppo Caracciolo. Gli auditi sono stati individuati dal suo Capogruppo Caracciolo. La Commissione è stata condotta dal suo – cioè appartenente alla maggioranza – Presidente Vizzino.

Noi siamo venuti a conoscenza di questa cosa e abbiamo posto una domanda al Presidente Emiliano e all'assessore Palese per conoscere la situazione. Da qui ad arrivare a sentirci dire che noi siamo amici di Putin, che la nostra forza politica è soggiogata a Putin, che siamo spregiudicati, che non leggiamo le carte, che diciamo sciocchezze... Scusi, Presidente, ma cosa crede?

PRESIDENTE. Presidente Zullo, adesso è tutto chiarito. Il Presidente ha risposto. Lei ha fatto le sue osservazioni ulteriori. Però, la prego, dobbiamo continuare con i lavori del Consiglio.

ZULLO. Se il modo di dialogare tra una maggioranza e una minoranza è questo, allora, Presidente, la prossima volta, se vi presentate con l'urgenza o l'emergenza, noi diremo...

PRESIDENTE. Lei ha fatto le sue osservazioni, che abbiamo colto tutti. Adesso dobbiamo soltanto chiudere gli interventi.

ZULLO. Forse non ci siamo capiti. Noi esigiamo rispetto. Abbiamo posto una domanda? Parlare di spregiudicatezza, dire che non capiamo, che non leggiamo le leggi, che c'entra con la questione?

PRESIDENTE. Lo ha già detto.

Io le ho fatto fare le osservazioni, legitti-

me, giuste. Adesso proseguiamo con l'ordine del giorno.

Ha parlato lei come Capogruppo. Ascolti, Presidente Zullo. Siamo andati oltre consentendo già al Presidente Ventola di intervenire su un argomento che non era all'ordine del giorno.

Rispetto all'altro emendamento, è necessaria l'illustrazione da parte del Presidente Campo o dell'assessora Maraschio. Quindi, si preparino per intervenire.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Approfitto di questa norma per dare un suggerimento all'assessore Pentassuglia e per portare all'attenzione di tutto il Consiglio una questione che sta emergendo in tutta la sua forza per quanto riguarda il PSR, anche alla luce dell'aumento dei costi delle materie prime che, come sapete tutti, sono aumentati in ogni settore. I prezzari regionali della Regione Puglia non sono attrezzati. Rispetto alle molte domande presentate con il PSR, relativamente agli importi, sia i piccoli agricoltori sia le imprese un po' più grandi si trovano in grande difficoltà.

Facciamo l'esempio di un PSR per 3 milioni di euro con prezzi di alcuni anni fa o anche dell'anno scorso. Che cosa succede? Per fare un capannone che mi costava 3 milioni di euro oggi ce ne vogliono 5.

Assessore, le volevo sottoporre questo primo problema e capire se lei ha la possibilità – se la legge ce lo consente, se con il partenariato si può trovare un'intesa – di rimodulare questi interventi. Su una misura 4.1, se potevo fare un capannone di 1.000 metri con 1 milione di euro, oggi lo posso fare – dico una misura a caso, non una misura specifica – rimodulandolo: invece di 1.000 metri, lo faccio di 800 metri.

Si tratta di dare una risposta immediata,

anche per evitare di perdere spesa pubblica immediata, anche ai fini della rendicontazione del PSR.

Visto che si parla di ARIF, volevo ricordarle, a proposito di problemi boschivi, che sul Gargano, purtroppo, dove ci sono gli oliveti, le potature degli oliveti avvengono in aree scoscese. Difficilmente i rami potati possono essere trasportati in altri luoghi per essere lavorati. Invece, questi rami dovrebbero essere bruciati sul posto. Assessore Pentassuglia, si tratta di modificare velocemente la norma in esame che vieta questa possibilità, sul Gargano soprattutto, ma anche in altre zone della Puglia dove è difficile potare e non bruciare sul posto. Si tratta di modificare questa norma per dare la possibilità agli olivicoltori di tutta la Puglia, che hanno le proprie attività in zone scoscese, di bruciare *in loco*. Anche perché, se non lo facessero, potrebbero creare danni importanti anche dal punto di vista fitopatogeno. Lasciare rami di olivo potati sul posto potrebbe provocare la nascita di nuove malattie, che si andrebbero ad unire al danno della Xylella. Per fortuna in alcune zone non è ancora arrivata la Xylella. La possibilità di bruciare in questi luoghi questi residui derivanti dalle potature è importante.

Le chiedo un emendamento – non so se lo può fare adesso – di modifica alla norma, che io contrastai anche all'epoca, che vieta la bruciatura di questi residui derivanti dalla potatura degli olivi. Sono temi importanti e imminenti, che stanno creando situazioni molto dannose per il territorio pugliese, soprattutto per gli olivi che si trovano in zona collinare o montagnosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Intervengo per rispetto ai colleghi.

Intanto, ringrazio per la disponibilità e per aver compreso l'esigenza. Il disegno di legge è qui con me. L'ho solo trasformato, proprio

perché il provvedimento doveva seguire il suo corso.

Giovedì pomeriggio c'è stato l'ultimo incontro con il Ministro per porre il tema dell'aumento dei costi e della rimodulazione. La Regione procederà all'adeguamento del prezzario regionale, ma questa è un'altra storia. Qui parliamo di progetti e di bandi in essere da quattro-cinque anni.

Su questo tema c'è una partita aperta con il Governo nazionale. C'è stato un provvedimento a dicembre che consentiva di fare domande per la differenza sui costi sui lavori pubblici. Su questi lavori privati, che hanno attinto, però, a forme di finanziamento come il PSR, non c'è stato alcun provvedimento, pur avendo chiesto, proprio su mia istanza fatta a Verona durante la CPA nel Vinitaly, l'utilizzo di risorse aggiuntive del periodo della transizione. Non sappiamo se la PAC partirà ufficialmente il 1° gennaio 2023.

Per garantire l'Aula oggi non sto partecipando a Roma, ho delegato il Capo Dipartimento, ma sto seguendo, in questo momento, la Commissione politiche agricole. Per quale motivo? Perché abbiamo questo provvedimento e quello, oltre ai costi, dell'abbattimento dei costi sulla produzione, intesa come energia elettrica e gasolio. Vi è, poi, anche il tema del prezzo del latte. Il decreto interdirettoriale non è stato emesso dal Ministero, il che non mi consente di fare la delibera in Giunta, che pure è pronta ed è sul mio tavolo da venti giorni, per poter rifondere questo tipo di attività.

Grazie della sollecitazione. Proverò in qualche modo a rispondere, stante le richieste fatte allo Stato membro, che è il nostro Stato italiano, all'interno della discussione della Commissione europea. Il provvedimento – mi ha detto il Ministro – dovrebbe andare al prossimo Consiglio dei Ministri europeo entro quindici giorni. Vediamo cosa verrà fuori.

Rispetto, invece, alla bruciatura, così come è stato detto, l'Osservatorio fitosanitario regionale – sulla scorta della norma che modifi-

cò già l'emendamento Ventola e la norma in essere; c'è una richiesta stringente del suo territorio – sta per diramare una circolare esplicativa sull'argomento, tenuto conto della norma, chiamando a raccolta i diversi attori, cioè le agricole e anche gli organi di controllo, perché si faccia un punto sulla situazione. Questo per dare una risposta puntuale ed evitare che la lettura della norma o la variazione della norma possa portare a una interpretazione soggettiva dell'attuazione della norma stessa. Ecco perché facciamo subito questo tipo di azione. Il dottor Infantino, come Osservatorio, è già impegnato in tal senso e ha già svolto un'attività istruttoria rispetto alla norma già modificata l'anno scorso con l'emendamento Ventola.

Quanto al resto, per comunicazione doverosa, ci stiamo adoperando in questi giorni per svolgere tutta l'attività ricognitiva e di pulizia in termini di antincendio boschivo. Ringrazio le agricole, ma anche gli ordini professionali, con qualche Comune che è molto più avanzato, mentre altri sono dormienti, purtroppo, nonostante le sollecitazioni, che si stanno adoperando nei lavori di prevenzione necessaria alle attività (di qui l'emendamento di oggi), quindi nel fortificare l'azione congiunta tra l'attività dell'ARIF, quella dei Vigili del fuoco, il coordinamento della Protezione civile e tutto il pullulare di associazioni di volontariato e comunità locali, che stanno dando una mano per arginare questo triste fenomeno degli incendi.

PRESIDENTE. L'emendamento è già caricato sul sito ed è in distribuzione.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Mi scuso con l'Aula se indosso gli occhiali scuri, ma ho smarrito ieri quelli chiari in Aula. Anzi, segretaria Gattulli, se trovate, in una delle varie Aule che ho fre-

quentato ieri, un paio di occhiali chiari, sono i miei.

Ho fatto una richiesta alla Conferenza dei Capigruppo, e ringrazio specialmente le opposizioni, consigliere Bellomo, della comprensione. Questo è un provvedimento di estrema importanza. In sede di approvazione della legge di bilancio n. 51/2021 normammo anche la nuova disciplina della composizione della Commissione VIA. Sapete tutti quanto è importante, specialmente in questa fase. Non devo aggiungere molto. Lo intuiste tutti.

Sta di fatto che quella norma ci è stata osservata – la relazione che ha preparato l'ufficio è puntualissima – perché non abbiamo tenuto conto, secondo loro, del richiamo puntuale a una serie di disposizioni normative che disciplinano il compenso. Parliamo veramente di cose minimali.

La proposta è stata negoziata, riarticolata tenendo conto delle osservazioni. Non era assolutamente intenzione dell'assessorato e dell'ufficio sottrarsi alle indicazioni di legge.

Presidente, alla fine della relazione vorrei aggiungere una specificazione: "Si ritiene che la modifica proposta sia idonea a superare le criticità evidenziate dallo scrivente dipartimento". Lo puntualizziamo. A breve le consegnerò a mano la proposta con questa puntuale indicazione. Se riuscissimo ad approvarla oggi, renderemmo un grande servizio alla struttura. Anche perché si corre il rischio, aspettando qualche altro giorno, che ci venga impugnata.

Francamente, mettere l'ufficio sotto stress per corrispondere a un'impugnazione della Corte costituzionale ci farebbe non solo perdere molto tempo, ma anche disperdere energie che Dio solo sa quanto è utile, oggi come oggi, impiegare nell'attività ordinaria.

Ringrazio il Consiglio per la comprensione. Soprattutto l'opposizione, lo ribadisco.

C'è bisogno che legga il testo dell'emendamento? No, lo diamo per letto. È semplicissimo. Credo sia stato distribuito a tutti.

Presidente, le consegno la versione con la

specificazione che mi è stata richiesta. Grazie. Ho terminato.

Se ci sono richieste di chiarimenti, tra l'altro, è qui presente il direttore del dipartimento, oltre all'assessore.

PRESIDENTE. Grazie.

È stato illustrato, ma per il voto dovremo provvedere dopo, perché questo è un emendamento aggiuntivo. Se, nel frattempo, una volta distribuito, si dovesse presentare qualche esigenza di chiarimento, sarà sicuramente possibile porla.

Ricordo che per la votazione occorre una maggioranza qualificata. Stiamo parlando comunque di una norma che attiene a dei debiti fuori bilancio.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.681,00 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: n. 1098/2021 del 14 giugno 2021 emessa dalla Commissione tributaria provinciale (CTP) di Bari nel giudizio n. 401/2021 r.g. tra la Regione Puglia e P.M.G.; n. 1166/2021 del 14 giugno 2021 emessa dalla

CTP di Bari nel giudizio n. 1269/2020 r.g. tra Regione Puglia e M.S.; n. 791/2020 del 2 marzo 2020 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 2304/2019 r.g. tra Regione Puglia e C.M.; n. 1658/2021 del 6 ottobre 2021 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 201/2021 r.g. tra Regione Puglia e P.V.; n. 53/2021 dell'11 dicembre 2020 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 1113/2020 r.g. tra Regione Puglia e O.G.; n. 116/2021 del 21 ottobre 2020 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 477/2020 r.g. tra Regione Puglia e T.A.; n. 312/2021 dell'8 aprile 2021 emessa dalla CTP di Taranto nel giudizio n. 104/2020 r.g. tra Regione Puglia e R.C.; n. 544/2021 del 12 aprile 2021 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 2253/2020 r.g. tra Regione Puglia e I.A.; n. 982/2021 del 12 maggio 2021 emessa dalla CTP di Bari nel giudizio n. 1216/2020 r.g. tra Regione Puglia e CF.; ordinanza n. 28104/2021 del 12 maggio 2021 emessa dalla Corte Suprema di Cassazione nel giudizio n. 42/2020 r.g. tra Regione Puglia e F.N.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 50/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 2.064,52 derivante dalla sentenza n. 2787/2021 del 25 novembre 2021 emessa dal Tribunale di Foggia, seconda sezione civile, giudice Vincenzo Paolo Depalma nella causa civile iscritta al n. 5340/2018 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e V.G. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 51/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 2.642,00 derivante dalla sentenza n. 1716/2021 del 3 maggio 2021 emessa dal Tribunale di Bari, terza sezione civile, g.o. Vincenzo Lullo nella causa civile iscritta al n. 2127/2019 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e F.D. e C.N. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 52/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 4.138,00 derivante dalla sentenza n. 1717/2021 del 3 maggio 2021 emessa del Tribunale di Bari, terza sezione civile, g.o. Vincenzo Lullo nella causa civile iscritta al n. 2074/2019 r.g. tra la Regione Puglia, sezione contenzioso amministrativo e C.N. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione al bilancio corrente, alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 53/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.836,48, di cui euro 4.000,00 a titolo di spese legali, euro 600,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 184,00 a titolo di c.p.a ed euro 1.052,48 a titolo di IVA, derivante dalla sentenza n. 41/2022 della Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, nella controversia tra Regione Puglia e omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario

2022, alla missione 1, programma 10, titolo 1, p.d.c.f. 1.03.02.99.002, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge"; (DDL 54/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.870,00, in favore del ricorrente di cui alla sentenza del Tribunale di Lecce, prima sezione civile, n. 2461/2021, contenzioso n. 1026/16/AV. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede con imputazione al bilancio in corso alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'articolo 2 l.r. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti delta cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 56/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.239,23, derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 57/2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede come segue: per gli interessi legali pari ad euro 8,92 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 1.725,03 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; per la sorte capitate, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.505,28 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo

1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”. (DDL 57/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido.
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	12

L’articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio per complessivi euro 29.951,75, in favore dell’Avvocatura distrettuale dello Stato, scaturito dalle competenze relative all’incarico affidato nel contenzioso n. 1580/1993, ZU, curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/ Regione Puglia ex ER-SAP. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede con imputazione al bilancio in corso alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 l.r. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”. (DDL 55/2022)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,

Paolicelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Scalera, Splendido,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	11

L'articolo non è approvato.

Non c'è il numero per approvarlo.

art. 3

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt)

1. All'articolo 1 bis, comma 1, lettera o) della legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt), dopo le parole "autorizzazione semplificata" sono inserite le seguenti: "o denuncia di inizio lavori: è la".

2. All'articolo 1 bis, comma 1, lettera o) della l.r. 25/2008, dopo il punto è inserita la proposizione: "Le espressioni autorizzazione semplificata e denuncia inizio lavori devono considerarsi equivalenti e possono non essere

contestualmente citate nel dettato normativo della presente legge.".

3. All'articolo 1 bis, comma 1, dopo a lettera o) sono inserite le seguenti:

"p) cessa elettrica, fascia o varco: striscia tagliata, a corredo dell'elettrodotto, a sezione rettangolare, mantenuta libera in un bosco sia per garantire gli interventi di ispezione o riparazione dell'elettrodotto, sia per arginare gli incendi. Tale striscia, a sezione rettangolare, ha come asse l'elettrodotto ed ha larghezza variabile in funzione del valore di tensione e della tipologia di conduttore; parte dal piano di campagna e valica i conduttori stessi. La larghezza complessiva della cessa per gli elettrodotti aerei di media tensione, da 1.000 V a 30.000 V, con conduttori nudi è pari a undici metri, per quelli in cavo aereo in media tensione e per quelli di bassa tensione, sino a 1.000 V, sia in conduttori nudi che in cavo cordato è pari a tre metri;

q) ripristini e manutenzione di cessa elettrica: insieme delle attività e operazioni per la conservazione della dimensione di rispetto della cessa elettrica, comprendente il taglio a raso della superficie di proiezione al suolo della cessa stessa;

r) area boscata: la definizione di area boscata è quella prevista dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalla legge regionale 31 maggio 2001, n. 14 (Disposizioni in materia forestale) e successive modificazioni e integrazioni".

4. Dopo il comma 4 dell'articolo 4 della l.r. 25/2008 è inserito il seguente:

"4 bis. Non sono soggetti ad autorizzazione né a denuncia gli interventi di ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria delle cese elettriche. L'esercente è tenuto ad eseguire l'intervento almeno una volta ogni tre anni, comunicando all'amministrazione competente e all'autorità di controllo la data di inizio lavori, la consistenza dell'intervento in termini lineari, la ditta qualificata iscritta all'albo re-

gionale affidataria del lavoro e il nominativo del direttore dei lavori iscritto all'albo CONAF. All'interno della cessa i lavori di manutenzione potranno essere eseguiti in qualsiasi periodo dell'anno.".

5. Al comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 25/2008 il periodo iniziale da "La richiesta di autorizzazione" e fino alle parole "all'amministrazione competente" è sostituito dal seguente: "La richiesta di autorizzazione semplificata, anche detta denuncia di inizio lavori, è l'istanza, a firma di un legale rappresentante dell'esercente, presentata all'amministrazione competente". Resta invariata la restante parte del comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 4

Integrazione alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio)

1. Al comma 7 dell'articolo 18 della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio) dopo le parole "prorogato per l'anno 2020 al 30 luglio" aggiungere le seguenti: "e per l'anno 2022 al 30 giugno".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante, Gatta,

La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Splendido, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 5

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali)

1. All'articolo 2 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1 bis. L'Agenzia per una più efficace attuazione delle azioni di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi in Puglia svolge le seguenti attività:

a) ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme, spegnimento e bonifica delle aree forestali percorse dal fuoco;

b) interventi di prevenzione e messa in sicurezza delle aree boscate del demanio regionale mediante l'eliminazione di specie vegetanti indesiderate lungo le fasce perimetrali e le piste forestali.”

2. Per le finalità del comma 1, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022, è istituito nell'ambito della missione 16, programma 01, titolo 01, un nuovo capitolo di spesa denominato “Spese per l'espletamento dei servizi antincendio boschivo e di protezione civile in ambito forestale” con una dotazione finanziaria

per ciascuno degli esercizi finanziari 2022, in termini di competenza e cassa, 2023 e 2024, in termini di competenza, di euro 6.500.000,00, destinata a finanziare le spese di personale per l'espletamento dei precitati servizi antincendio boschivo e di protezione civile in ambito forestale. Agli oneri derivanti dal presente comma 2 si provvede con variazione in diminuzione della missione 16, programma, 01, titolo 01, capitolo 121035 “Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le attività irrigue e Forestali. Legge regionale n. 3 del 24 febbraio 2010” per ciascuno degli esercizi finanziari 2022, in termini di competenza e cassa, 2023 e 2024, in termini di competenza, di euro 6.500.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Scalera, Splendido,
Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. All'articolo in cui è mancato il voto mancava il mio, ma io ho votato. Ho votato più volte, su tutti.

PRESIDENTE. Mi rivolgo ai responsabili tecnici. L'assessore Delli Noci sostiene di aver votato – del resto era lì presente, ed è stato presente tutto il tempo – l'articolo in cui è sembrato mancare un voto. L'assessore Delli Noci risulta non aver votato, ma sostiene di aver votato. Il problema è che erano qua, oggettivamente. Non mi sarei permessa, diversamente.

Adesso dobbiamo votare l'emendamento aggiuntivo illustrato dal consigliere Paolo Campo.

Ne do lettura: «*Art. Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51*

La lettera b) dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia legge di stabilità regionale 2022) è così sostituita:

- il comma 5 dell'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 è sostituito con il seguente:

“5. I costi di funzionamento delle Commissioni Tecniche, comprensivi dei compensi per i relativi componenti, sono finanziati su base annuale in misura complessivamente non superiore all'ammontare degli oneri istruttori per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per i procedimenti di valutazione

ambientale previsti dalla legge, versati dai proponenti all'entrata del bilancio regionale nell'anno precedente, senza che ne derivino nuovi o maggiori oneri per le finanze del medesimo ente. I compensi sono definiti con regolamento attuativo della Giunta Regionale in ragione delle responsabilità di ciascun membro e dei compiti istruttori effettivamente svolti, avuto riguardo ai procedimenti di valutazione conclusi. Il predetto regolamento disciplina altresì i casi di decurtazione dei compensi spettanti ai componenti in caso di ritardo nello svolgimento delle attività devolute alla Commissione.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, Dell'Erba,
Gabellone,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Splendido,
Ventola,

Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	12

L'emendamento è approvato.

Rispetto alla votazione dell'articolo 2, vi sottopongo una questione. Sono tre i consiglieri presenti in Aula che sostengono di aver votato e dei quali non risulta la votazione. Non abbiamo alcuna conferma. Se siete tutti d'accordo, pongo nuovamente in votazione l'articolo.

Va bene, se non siete d'accordo io non posso sanare nulla. Non è nelle mie competenze. Non abbiamo possibilità di ricontrollare. Consigliere Tutolo, non abbiamo possibilità di ricontrollare e lei non è neanche uno di quelli che non ha votato.

Passiamo alla votazione finale.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori? Prego, ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Vorrei capire se stiamo ponendo in votazione l'intero provvedimento compreso l'articolo 2 o il provvedimento senza l'articolo 2.

PRESIDENTE. Senza l'articolo 2. È stato respinto.

AMATI, *relatore*. Benissimo. Qui si pone una questione. Secondo me, la maggioranza qualificata è richiesta soltanto sul voto finale. Si dirà che, siccome ogni singola disposizione contiene una variazione di bilancio, si chiede la votazione qualificata. Se così fosse, tutta la

legge di bilancio, tutto l'assestamento di bilancio, che contengono norme – in particolare l'assestamento di bilancio – alcune che incidono su fatti meramente ordinamentali e altre sullo strumento contabile, dovrebbero essere approvati con maggioranza qualificata. Invece no, noi procediamo sempre, con riferimento a quegli strumenti legislativi, a quella attività legislativa, con maggioranza semplice sui singoli articoli e maggioranza qualificata sul voto finale. Il Regolamento richiede la maggioranza qualificata sul provvedimento.

Peraltro, anche interpretando con un minimo di buonsenso, all'interno della dinamica delle votazioni, sia quelle semplici sia quelle assolute sia quelle qualificate, è chiaro che l'atto che determina l'efficacia è quello finale. È chiaro, quindi, che il Regolamento richiede la maggioranza assoluta o qualificata sull'atto finale. Sarebbe stato interpretativamente alquanto complicato sostenere una tesi diversa.

Però, siccome non voglio accedere al fatto meramente interpretativo, mi limito alla prassi: assestamento di bilancio, singoli articoli – quanti articoli inseriamo noi in quei provvedimenti di tipo ordinamentale – approvato con maggioranza semplice. Quindi, io penso che vada modificato l'esito della votazione sull'articolo 2, per cui, considerata quella votazione, l'articolo 2 si intende approvato.

Grazie.

TUTOLO. [...] bisognerebbe presentare un subemendamento dal contenuto di quell'articolo che è saltato. Non è possibile?

ZULLO. Siamo su *Scherzi a parte*?

PRESIDENTE. Risulta respinto, non si può.

TUTOLO. Non siamo su *Scherzi a parte*.

PRESIDENTE. Si può ripresentare. Scusate, non facciamo una legislazione creativa, un regolamento creativo.

TUTOLO. Scusate, io ho fatto una semplice domanda. Capisco che *Scherzi a parte* deve essere un programma particolarmente gradito, però ho fatto una domanda: posso presentare un subemendamento? No. Perfetto, è finita.

PRESIDENTE. Se è una richiesta di approfondimento relativamente all'ordine dei lavori, all'applicazione del Regolamento, allora dobbiamo rispondere e basta.

ZULLO. Scusi, Presidente, il collega Amati fa una richiesta di approfondimento, argomentando le sue ragioni...

PRESIDENTE. Sì, è vero.

ZULLO. ...portando all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza le sue ragioni. Lei permette che le sue ragioni siano confrontate con le nostre ragioni...

PRESIDENTE. Con un solo intervento, però, non con dieci interventi.

ZULLO. ...e poi l'Ufficio di Presidenza emana la sentenza? Oppure siamo nella Russia di Putin?

PRESIDENTE. Assolutamente, ma con un solo intervento. Decidete chi di voi vuole parlare. Un intervento e basta.

ZULLO. Quello che mi fa specie è che non riuscite ad accettare un voto democratico. C'è un voto democratico che ha sancito che quell'articolo è respinto. Questo è stato l'esito. Poi, c'è un tentativo artato di chi dice che era in Aula, però non c'è il suo voto. Anche io sono in Aula ma posso non pigiare sul tasto, per distrazione, perché non voglio votare o perché penso che il mio voto sia inutile, le ragioni possono essere tante. Poi c'è chi dice, dopo che abbiamo votato tutti gli articoli, che intende presentare un subemendamento.

Presidente, per noi la votazione è quella. Non si può tornare indietro. È quella! L'articolo 2 è respinto e non è all'interno della legge che noi andremo ad approvare.

PRESIDENTE. Grazie. Essendocene la possibilità, vi chiedo di ripresentare la norma al prossimo Consiglio e ora votiamo la legge senza la stessa. D'altra parte, questo è talmente scontato nei fatti che...

La legge di bilancio è cosa diversa, però, da questa norma che le vede accorpate. Il parere dell'ufficio è questo e io mi attengo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro,
Scalera, Splendido,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	13

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Pentassuglia.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Stato di agitazione presso l'Istituto Oncologico di Bari" è cancellata.

L'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido "Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 126 unità, categoria B3, presso la Regione Puglia: mancato inserimento della certificazione pekit expert fra i requisiti di ammissione al concorso", stante l'assenza dell'assessore Stea viene rinviata.

All'interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Ricollocamento OSS dell'ASL di Lecce" dovrebbe rispondere l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Non abbiamo avuto riscontro su questa interrogazione, quindi dovremmo rinviarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CASILI. Assessore, va bene, però è stata già rinviata nella scorsa seduta, e le parole usate sono state le stesse.

Chiedo se sia possibile avere un riscontro sull'interrogazione nel più breve tempo possibile. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Progetto di parco eolico off-shore a sud di Otranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Progetto di parco eolico off-shore a sud di Otranto", della quale do lettura:

«- All'assessore all'ambiente. - Premesso che:

- la multinazionale Falck Renewables Odra Srl ha annunciato a breve la presentazione di un progetto per la realizzazione di un parco eolico marino nelle acque a sud di Otranto tra Porto Badisco e Castro, di fronte alla scogliera più alta dell'area marina protetta Otranto-Leuca;

- il progetto prevede l'installazione di circa 90 pale eoliche galleggianti di 12 Megawatt ciascuna, per un totale di oltre un Gigawatt di potenza. Le pale, alte circa 250 metri sul livello del mare, verrebbero impiantate in una fascia costiera larga 15 chilometri. Il punto di connessione a terra, in cui far passare il cavi-dotto, è stato individuato in località La Fraula, in territorio di Santa Cesarea Terme.

Tenuto conto che:

- nei mesi scorsi il gruppo Falck ha avviato la fase preliminare alla valutazione ambientale con il Ministero per verificare la fattibilità dell'operazione, e ha incontrato sul territorio leccese Confindustria, associazioni ambientaliste e sindacati. Ha anche inviato richieste d'incontro alla Provincia di Lecce e ad una quindicina di Comuni, tra cui Otranto, Santa Cesarea Terme e Castro;

- quello fra Otranto e Castro sarebbe solo il primo di una serie di parchi eolici off shore da

realizzare lungo la costa fino a Leuca, considerata tra le zone più ventose e pertanto più favorevoli allo sfruttamento a fini energetici.

Considerato che:

1. cresce l'allarme sul territorio per quella che si configura come una vera aggressione al paesaggio marino, con impatti assai rilevanti sull'ambiente e sulla pesca: all'orizzonte si profilerebbe una distesa di gigantesche pale eoliche che andrebbero ad impattare su uno degli scorci naturali più suggestivi della costa salentina;

s'interroga

l'Assessora regionale all'Ambiente per sapere

- quali provvedimenti immediati intenda adottare a tutela del patrimonio paesaggistico e naturalistico salentino, in particolare del tratto di costa fra Porto Badisco e Castro, al fine di impedire l'insediamento di un colossale parco eolico off shore al largo della litoranea a sud di Otranto;

- se già in questa fase preliminare all'autorizzazione ambientale intenda manifestare una posizione di netta contrarietà al progetto di imminente presentazione da parte della multinazionale Falck Renewables Odra Srl, in considerazione dell'impatto ambientale determinato da un centinaio di mega pale eoliche, tanto più in prossimità dell'area marina protetta Otranto-Leuca».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa interrogazione urgente la presentammo il 27 ottobre 2021, subito dopo aver appreso del mega progetto di questa centrale eolica off-shore al largo della costa tra Otranto e Leuca.

Chiedevamo all'assessora all'ambiente Maraschio quali provvedimenti immediati intendesse adottare a tutela del patrimonio paesaggistico e naturalistico del tratto di costa tra Porto Badisco, Santa Cesarea, Castro e Leuca, per impedire questo insediamento colossale, questo impianto di cui abbiamo parlato a lun-

go negli ultimi mesi, esplicitando quali sono tutte le motivazioni che ci portano ad essere preoccupati per la nostra costa.

Chiedevamo già, in quella fase preliminare all'autorizzazione ambientale, se la Regione intendesse manifestare una posizione di contrarietà al progetto di imminente presentazione da parte della multinazionale Odra Energia, in considerazione dell'impatto ambientale determinato da un centinaio di mega pale eoliche alte quasi 300 metri.

La risposta arrivata dall'Assessorato il 18 gennaio scorso, quasi quattro mesi fa, si limitava a dire che "alla data di oggi non risulta sul portale del MiTE alcuna istanza di consultazione preventiva (*scoping*) né di VIA presentata dalla società Odra Energia relativa al parco eolico da realizzare a sud di Otranto".

Sappiamo, purtroppo, che il progetto è stato poi presentato e che il territorio interessato è insorto contro quello che – lo ribadisco – sarebbe un vero e proprio sfregio ad una delle coste più belle del mondo, con un impatto visivo devastante. E non solo, aggiungo.

Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata tanta. Si sono espressi pubblicamente contro il progetto la Presidente Capone, con la quale – voglio comunicarlo in Consiglio – è tornato il sereno, dopo un momento di incomprensione, laddove riconosco di aver usato toni un po' duri (e me ne dispiace, Presidente) dovuti all'assorbimento della mia mozione...

PRESIDENTE. Colleghi, vi devo chiedere un atto di rispetto verso il collega Pagliaro che sta parlando.

PAGLIARO. ... dovuti all'assorbimento della mia mozione, senza la mia condivisione, essendo stata inglobata nella sua e di altri colleghi, da me anche sottoscritta e votata, e per quanto mi riguarda ritenuta di fatto approvata, ma ancor di più per l'inammissibilità di una nuova mia mozione che prevedeva anche l'inserimento degli emendamenti concordati e condivisi con gli assessori Delli Noci e Mara-

schio. Riprendiamo così la via del rispetto e del dialogo reciproco, Presidente e colleghi.

Oltre alla posizione che è stata espressa pubblicamente dalla Presidente Capone, ci sono anche le posizioni pesanti, importanti, autorevoli dell'assessora Maraschio, ma anche quella dell'assessore Delli Noci e quella del Presidente Emiliano. Anche altri colleghi l'hanno fatto in più occasioni, ripetutamente. Quindi, chiedo che si chiarisca qui in Consiglio la loro posizione in merito a questo progetto. Ogni tanto sento dire che non è di nostra competenza, non è di competenza regionale, ma questo non è vero, perché la Regione ha la possibilità di prendere la parola in maniera molto chiara sulla localizzazione degli impianti eolici off-shore, così come ho ribadito in un'altra mozione che ho già presentato, che riguarda in buona sostanza il Piano nazionale di gestione dello spazio marittimo.

Essendo ancora in atto la possibilità di redigere questo Piano nazionale, è possibile che la Regione si esprima per fissare paletti nelle zone da interdire a questi impianti. Quindi, ritorniamo sempre sul tema: favorevoli alle energie rinnovabili, ma principalmente che si affronti la questione con buon senso e si preservino le zone di alto pregio presenti nella nostra Regione.

I margini di manovra ci sono, credo che sia giusto sfruttarli prima che sia troppo tardi.

La Regione può esprimersi e oggi mi farebbe piacere, assessora, ascoltare finalmente una posizione chiara su questo impianto eolico che tutti contrastiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. È stata inviata risposta scritta, a dire la verità.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MARASCHIO, assessore all'ambiente. Comunque vi riporto la risposta degli uffici, perché è vero che è datata, però mi dicono – l'ho chiesto stamattina – che non vi siano ul-

teriori novità da un punto di vista procedimentale.

Detto questo, credo di poter dire che questa posizione del Governo, del Consiglio intero sia stata espressa, anche da parte mia, in maniera abbastanza chiara. Con la premessa che è sempre quella della responsabilità che noi abbiamo di dare il nostro contributo alla transizione, perché ne abbiamo necessità, certamente tra le forme di produzione di energia gli impianti *off-shore* si collocano come una di quelle modalità che, almeno stando agli studi scientifici, sono meno impattanti da un punto di vista ambientale e, comunque, sembrerebbero tali.

Noi abbiamo espresso, come Regione, certamente il nostro favore verso questi impianti. Tuttavia, così come già detto altre volte, quindi lo ribadisco, noi dobbiamo tener dentro, in questa fase così delicata per il nostro Paese, per l'Europa e per il mondo intero, valori che comunque non possono essere sacrificati o soppressi perché abbiamo necessità di operare una transizione.

Ovviamente mi riferisco ai valori del paesaggio che, come lei più volte ha ricordato, e lo sappiamo tutti, hanno una tutela costituzionale, cioè sono dei beni – l'articolo 9, che ormai per fortuna conosciamo tutti, è tra i più belli della Costituzione, oggi arricchito con l'inserimento importante della tutela dell'ambiente – che hanno pari valore e forza rispetto appunto alla tutela dell'ambiente inserita nel medesimo articolo.

Cosa voglio dire? Che la nostra posizione è che alcune zone che hanno un interesse paesaggistico rilevante e che da impianti come appunto l'*off-shore* posti ad una certa distanza dalla costa potrebbero essere compromesse da un punto di vista della bellezza, devono essere tutelate. La Regione è ricca di queste zone e noi stiamo producendo un lavoro anche rispetto ad altre zone. Come lei ben sa, era la mia posizione ed è la posizione che io ribadisco: alcune zone devono essere tutelate.

Quando lei riporta che si continua a dire

che la competenza non è regionale, evidentemente noi facciamo riferimento – anch'io, l'ho detto più volte in quest'Aula – all'iter procedimentale. La nostra posizione, non solo politica, ma anche di interlocuzione, va in questa direzione. Alcune zone devono essere tutelate, così come abbiamo tutelato, e lo abbiamo fatto fin dove è stato possibile, il paesaggio della Puglia dagli insediamenti *onshore*. Adesso credo che ci sia un'ulteriore apertura rispetto ai procedimenti.

Peraltro, quello che noi chiediamo al Governo, perché voi lo rimandate a noi, ma noi non attendiamo, dipende dal Governo anche l'indicazione di ciò che la Puglia deve ancora dare... In ogni caso, noi non possiamo non dare indicazioni che ci sono luoghi che possono essere utilizzati per impianti di energie da fonti rinnovabili e altri luoghi che devono essere preservati.

Del resto, tutti i pareri dati dalla Regione Puglia – noi siamo accusati a vario titolo di bloccare, ma noi non blocchiamo, diamo dei pareri e il più delle volte non sono neanche vincolanti – sono legati alle valutazioni di carattere paesaggistico e ambientale, che necessariamente portano a dare dei dinieghi rispetto a delle istanze. Poi, magari, superano comunque il parere paesaggistico.

Noi dobbiamo provare a tutelare il paesaggio di Puglia, non soltanto nell'*onshore*, ma anche nell'*off-shore*. Spero di aver chiarito.

Mi pare di averlo già detto. Torno a dire che, rispetto all'impianto nello specifico, non ho valutato tecnicamente, ma se l'impianto, anche se sorge a 12 miglia, ha un impatto... dodici chilometri. È all'interno dello spazio marittimo? No, è al di là. All'interno dello spazio marittimo è "no". Non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Grazie all'assessora Marschio.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Sono soddisfatto perché finalmente ce l'abbiamo fatta, nel senso che au-

spicavamo da tempo questa risposta chiara da parte del Governo regionale. Quindi, prendiamo atto che il Governo regionale è contrario al progetto che oggi è presente al MiTE che prevede queste 90 pale di 300 metri a 12 chilometri dalla costa. Quindi, siamo sicuramente soddisfatti di questa risposta.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ovviamente ho raccolto le sue scuse per quanto da lei comunicato. Nello spirito di collaborazione che contraddistingue questa Presidenza, il mio e quello di tutto l'ufficio, proseguiamo dando fiducia che episodi simili non si verifichino più e quei toni non vengano più utilizzati, a tutela non solo personale, ma di tutto il Consiglio.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Ex Galateo Lecce – Situazione di degrado e illegalità"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Ex Galateo Lecce – Situazione di degrado e illegalità", della quale do lettura:

«- All'assessore al demanio e al patrimonio. – Premesso che:

- realizzato nei primi anni Trenta in epoca fascista per la prevenzione della tubercolosi, l'ex ospedale Galateo nel centro di Lecce, nel quartiere Leuca, è rimasto in funzione fino alla metà degli anni Novanta;

- da quasi trent'anni è abbandonato al degrado e all'incuria, senza alcuna sorveglianza, alla mercé di occupanti abusivi e ricettacolo di rifiuti d'ogni tipo. Abitualmente frequentato da tossicodipendenti, immigrati irregolari e senza fissa dimora, l'edificio è luogo di bivacco, spaccio e ricettazione;

- di recente è stato aperto alla città, dopo un lungo intervento di recupero finanziato dalla Regione Puglia, il grande parco adiacente all'ex sanatorio, che ospita ogni giorno famiglie, bambini e anziani che assistono al

viavai indisturbato degli “inquilini” dell’immobile.

Tenuto conto che:

- nel 2018 la Regione Puglia, il Comune di Lecce, la società Puglia Valore Immobiliare e Arca Sud Salento, con la collaborazione dell’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e conservatori della Provincia di Lecce, hanno indetto un concorso internazionale del valore di 80mila euro (con affidamento di incarico da 1,2 milioni di euro), aggiudicato a dicembre 2020 ad Archistart Studio;

- attraverso il protocollo d’intesa condiviso con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto, si è puntato a salvaguardare la vocazione sociale e culturale dell’immobile, che si sviluppa su una superficie di oltre 12mila metri quadrati e su quattro piani e un seminterrato, per farne un grande contenitore pubblico;

- il progetto prevede la realizzazione di un hub destinato ad una comunità intergenerazionale, con residenze sociali e nuovi spazi commerciali accessibili a tutti: 48 appartamenti di diverse dimensioni, 10 guest house, 1 community manager, spazi per 35 studenti, 6 laboratori artigianali, 6 imprese sociali insediabili, 1.700 metri quadrati per attività commerciali.

Considerato che:

- i residenti della zona lamentano un viavai continuo e incontrollato, bivacchi anche notturni ed una situazione di preoccupante insicurezza e precarietà igienico sanitaria;

- nelle more dell’avvio del cantiere per il recupero della struttura, è necessario ed urgente liberarla dalla condizione di illegalità e degrado esistente, che mette a rischio gli stessi abusivi e l’intera area, procedendo all’azione di sgombero e messa in sicurezza annunciata dal Comitato per l’Ordine e la sicurezza pubblica costituito presso la Prefettura di Lecce;

s’interroga

l’Assessore regionale al Demanio e Patrimonio per sapere

- entro quali tempi si procederà allo sgombero dell’ ex sanatorio Galateo, al fine di ristabilire una situazione di legalità e decoro compromessa dalla presenza incontrollata di occupanti abusivi, nelle more della realizzazione del previsto progetto di recupero e rifunzionalizzazione dell’immobile pubblico nel centro di Lecce».

A questa interrogazione è stata inviata risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l’interrogante.

PAGLIARO. [...] a ottobre denunciavamo con un’interrogazione questa situazione di degrado, c’è stato un intervento: cancelli sempre aperti, nessuna sorveglianza, occupanti abusivi, rifiuti di ogni tipo. A seguito di questa mia denuncia, che è stata fatta anche in sede di Commissione speciale per la legalità, presieduta dall’ottimo collega Renato Perrini, sono intervenute le forze dell’ordine sgomberando l’immobile e murandone l’accesso.

La situazione al momento sembra sotto controllo. Noi continuiamo a tenere alta la guardia affinché non si ricreino le condizioni per nuove incursioni all’interno.

Preannuncio, però, una nuova interrogazione per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori, visto che l’ex Galateo è un bene regionale alienato su cui sono stati investiti tanti soldi pubblici, che va riqualificato nel più breve tempo possibile per cancellare così questo scempio.

Quindi, noi ritorneremo sull’argomento. So che anche lei, Presidente, tiene molto a questo immobile situato nella nostra bella città, quindi verificheremo se le cose stanno procedendo come previsto in calendario.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Mancato avvio screening gratuito per l’eliminazione del virus HCV”

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini

“Mancato avvio screening gratuito per l'eliminazione del virus HCV” è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Eccesso di mortalità a Taranto nei quartieri Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo”

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione n. 267 a firma del consigliere Perrini: “Eccesso di mortalità a Taranto nei quartieri Tamburi, Paolo VI e Città Vecchia-Borgo”.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Presidente, questa la trasformo in mozione essendo un argomento importante. Però, mi deve promettere che sarà la prima che si discuterà al primo Consiglio regionale che abbiamo pattuito per i primi di luglio.

PRESIDENTE. Non posso prometterglielo perché, su richiesta sua, abbiamo detto che non si fanno anticipazioni, ma si rispetta l'ordine del giorno. Quindi, se vuole, chiamiamo il Presidente Emiliano e ne discutiamo. Mi dicono che il Presidente Emiliano è andato via. La dobbiamo inserire ai primi punti del prossimo ordine del giorno sulle interrogazioni.

Comunico che le interrogazioni n. 274, 276, 277, a firma del consigliere Splendido, sono rinviate in assenza dell'assessore Palese.

Sono rinviate, dunque, tutte le interrogazioni rivolte all'assessore Palese.

L'interrogazione n. 327 a firma del consigliere De Leonardis: “Richiesta convocazione tavolo tecnico di partenariato per i voucher di conciliazione, anno 2022-2023” è rinviata.

Passiamo all'interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo “Nuovo sistema di trasporto Hyperloop”.

Ha facoltà di parlare l'assessore Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Consigliere Bello-

mo, io ho fatto un approfondimento rispetto a questa nuova tecnologia dell'Hyperloop.

So che c'è un'interlocuzione con il Ministero e con RFI, ma noi non abbiamo partecipato.

Questa dovrebbe essere indirizzata all'assessore Delli Noci.

PRESIDENTE. L'assessore ora è assente, quindi l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo “Gestione della presenza di esemplari di lupi su tutto il territorio regionale”

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bellomo e Splendido “Emergenza cinghiali, quali procedure per il controllo ed il contenimento della specie. Richiesta istituzione tavolo urgente”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Bellomo, un'interrogazione urgente “Gestione della presenza di esemplari di lupi su tutto il territorio regionale”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- le azioni finalizzate alla mitigazione del conflitto uomo-lupo non possono prescindere dalle disposizioni e linee guida internazionali per la conservazione del lupo che tendono a ricostituire o mantenere popolazioni vitali di questa specie come parte integrante degli ecosistemi;

- il lupo a livello comunitario è tutelato dalla Convenzione di Berna (1979) Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa, dove nell'allegato II viene menzionato come specie strettamente protetta. Il lupo inoltre è tutelato dalla Direttiva Habitat EU (1992) Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e del-

la fauna selvatiche, che nell'allegato IV ne impone una protezione rigorosa;

- in Italia, dal 23 luglio 1971 con il Decreto Ministeriale ("Decreto Natali"), il lupo è una specie protetta, quindi non cacciabile, e secondo l'attuale piano normativo italiano è tutelato dalla legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e dalla legge 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Visto che:

- nella nostra Regione la presenza del lupo si sta estendendo, dapprima il loro territorio era circoscritto all'Appennino Dauno, al Gargano, all'Alta Murgia, alle Gravine dell'Arco Jonico e al basso Salento, attualmente, invece, ci sono molti avvistamenti nella zona costiera e a ridosso dei centri abitati, questo genera da una parte curiosità da un'altra, per i meno informati, preoccupazione e paura;

- le associazioni di categoria agricole lamentano sempre maggiori danni causati dalle predazioni da parte dei lupi, con gravi perdite al patrimonio zootecnico regionale;

- occorre un equilibrio tra il rispetto delle leggi nazionali e le direttive comunitarie per la salvaguardia della fauna selvatica e la tutela dei legittimi interessi degli allevatori, tant'è che la Regione Puglia ha stanziato risorse per contenere i danni;

Considerato che:

- i tradizionali sistemi di prevenzione da un lato rappresentano ad oggi i presidi più frequentemente utilizzati e più efficaci in termini di costi/benefici nelle aree di presenza stabile del predatore in particolare per l'allevamento ovi-caprino, d'altro canto risultano spesso di difficile immediata attuazione nelle aree di nuova ricolonizzazione, laddove il pascolo viene gestito in assenza della custodia permanente degli animali e, in particolare per la protezione dei bovini al pascolo;

- i sistemi di prevenzione sono inesistenti

quando il predatore si avvicina ai piccoli centri abitati e/o alle periferie delle città mettendo anche a rischio gli animali da compagnia (cani e gatti domestici);

- occorre quindi affiancare all'incentivazione dei sistemi di prevenzione tradizionali anche la sperimentazione di nuovi sistemi e tecnologie, al fine di poter mettere a disposizione degli operatori ogni possibile soluzione efficace a ridurre al minimo l'impatto di questa nuova presenza faunistica sulle loro attività economiche. Tra i sistemi innovativi, di particolare interesse risultano quelli che, pur garantendo il rispetto dello status di specie particolarmente protetta che a tutt'oggi è riconosciuto per il lupo e che non ne consente il controllo numerico ai fini della riduzione dei danni come per altre specie selvatiche, prevedono forme di gestione a tutela dal rischio di predazione del bestiame allevato: tali sistemi, non ancora sperimentati in Europa sebbene piuttosto diffusi ad esempio in Nord America, si basano sul principio della gestione proattiva della specie, nella quale la conoscenza dettagliata delle abitudini e degli spostamenti degli animali diventa l'elemento chiave per impostare la risposta in termini di protezione del bestiame.

Ritenuto che:

- per fronteggiare il problema della sempre maggiore presenza del lupo nei territori, e di conseguenza assumere decisioni, è fondamentale basarsi sulle conoscenze scientifiche sulla specie e sui dati che sono a disposizione degli uffici competenti della Regione e dell'ISPRA e delle Università, come i censimenti degli esemplari, il numero delle predazioni, i monitoraggio degli spostamenti;

- è importante fare campagne di informazione ed educazione alla cittadinanza soprattutto sul comportamento a cui attenersi, in caso di incontri non graditi con esemplari di lupo e/o più raramente con branchi di lupi

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Regionale

interroga

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Agricoltura per sapere:

- se intendano attivare un tavolo tecnico regionale con i servizi competenti per la promozione, l'implementazione e la gestione degli strumenti di prevenzione delle predazioni da lupo;

- se intendano attivare specifici progetti informativi basati sulle più recenti e corrette conoscenze scientifiche, allo scopo di favorire la convivenza tra la specie lupo e le attività umane, anche in relazione all'espansione della presenza dei lupi in aree dove non era mai stata riscontrata la sua presenza come lungo la costa adriatica e sempre più vicini a centri urbani e quindi alle possibili interazioni con i cittadini;

- se intendano promuovere tecniche innovative per la gestione proattiva della specie, tenuto conto che da più parti è stato sollevato il problema della presenza sempre più massiccia di lupi su tutto il territorio regionale, con i danni che ne conseguono per gli allevamenti e per i cittadini».

È stata presentata, a firma dei consiglieri Bellomo e Splendido, un'interrogazione urgente "Emergenza cinghiali, quali procedure per il controllo ed il contenimento della specie. Richiesta istituzione tavolo urgente", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- nella notte tra il 10 e 11 marzo 2022 moriva l'imprenditore foggiano Luigi Turco, vittima di un grave incidente automobilistico sulla SS693, in agro di San Nicandro Garganico (FG), a seguito di violento impatto della sua auto con un branco di cinghiali;

- si tratta solo dell'ultimo sinistro, questa volta risultato fatale, di una serie di incidenti che stanno mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini foggiani e pugliesi atteso il proliferare incontrollato di questa specie sui territori regionali;

- l'incontrollato aumento quantitativo e di-

tributivo della specie ha prodotto situazioni del tutto nuove, come la presenza di un numero significativo di cinghiali anche nelle aree urbane, creando l'esigenza di adattare i modelli gestionali esistenti per poter affrontare in modo corretto ed efficace la gestione della specie anche in tali contesti resi complessi dai molteplici risvolti connessi al rapporto tra la specie e la popolazione umana;

- il fenomeno riguarda da vicino anche le economie locali, messe a dura prova dalle sistematiche devastazioni degli allevamenti e delle colture ad opera di cinghiali e grandi predatori, anch'essi in maniera sempre più incontrollata presenti sui territori;

- le problematiche connesse ad una eccessiva presenza del cinghiale nelle aree protette ed agli spostamenti degli animali da e verso le aree esterne circostanti, determinano la necessità di assicurare il bilanciamento tra esigenze di tipo conservazionistico, di tutela delle attività antropiche e di sicurezza per i cittadini;

Sottolineato che:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", al comma 2 dell'articolo 19 della legge recita testualmente "Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agroforestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica.

Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. (...)

- l'allarme è stato dato con forte preoccupazione anche dalle associazioni di categoria agricole ed il tema è stato affrontato dagli Assessori alle politiche agricole delle Regioni

che, in adesione all'iniziativa, hanno chiesto ai Ministri alla Transizione Ecologica e all'Agricoltura di porre mano con urgenza alla Legge 157/1992 per adeguare l'elenco dei soggetti che possono concorrere agli interventi di contenimento e controllo della fauna nel solco dei più recenti orientamenti della Corte Costituzionale nonché di intervenire in maniera efficace sulla situazione dei Corpi/Servizi di vigilanza venatoria in ragione delle notevoli incertezze create in materia dal riordino delle province disposto dalla Riforma Delrio;

- con DGR n.1719 del 28 ottobre 2021 è stata approvata la "procedura per il controllo della specie cinghiale ed il contenimento in ambito urbano" ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e dell'articolo 31 della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio";

Evidenziato che:

- i piani di controllo sono attuati dalla Regione con il coinvolgimento gestionale degli Ambiti territoriali di caccia (ATC) e sotto il coordinamento degli agenti venatori con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate;

- con mozione presentata in data 13/07/2021 il gruppo consiliare regionale Lega ha inteso impegnare la Regione Puglia e codesto assessorato a rivedere con estrema urgenza la procedura per il controllo della specie di cinghiale ed il contenimento in ambito urbano e nelle campagne pugliesi;

- ha inteso, altresì, impegnare la Regione a porre in essere tutti gli strumenti ad oggi disponibili, inclusi i piani di controllo e caccia di selezione anche al di fuori degli orari e dei periodi di caccia previsti dalla legge 157/1992;

- e ancora, a garantire un sostegno econo-

mico, nella forma di contributo, a quanti sono legittimati a praticare il prelievo venatorio selettivo sui cinghiali;

- in sede di bilancio la Lega si è spesa per l'inserimento di una norma ad hoc per questa emergenza, con una precisa seppur iniziale dotazione finanziaria, al fine di avviare, di concerto con la facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari, un progetto di monitoraggio e censimento dei cinghiali presenti sul territorio regionale e per la creazione di una filiera delle carni di cinghiale pugliese, allo scopo di inserire la carne di cinghiale tra i prodotti da commercializzare e valorizzare;

Tutto ciò premesso ed esposto, i sottoscritti Consiglieri regionali

chiedono

all'Assessore delegato all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste dott. Donato Pentassuglia di riferire in merito al fenomeno in oggetto e alle misure di gestione e contenimento che la Regione Puglia sta mettendo in atto per contenere questa piaga ovvero le iniziative che intende assumere per attuare l'impegno assunto sui provvedimenti su esposti presentati dal gruppo regionale Lega.

Chiede, altresì, con urgenza l'istituzione di un tavolo allargato a tutti gli Enti interessati per fronteggiare quella che si va configurando come vera e propria emergenza, tanto per la sicurezza dei cittadini quanto per il settore primario della nostra economia».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BELLOMO. Parliamo di lupi, ma ci sono anche i cinghiali.

Il problema è simile. Suscita la nostra ilarità, però purtroppo è un problema veramente serissimo. Abbiamo stanziato 50.000 euro nella sessione di bilancio per uno studio sui cinghiali, per decidere cosa farne e come abatterli. Volevo sapere se la risposta è a tutto tondo, sia per i lupi che per i cinghiali.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Relativamente ai lupi, perché questa è una interrogazione di marzo, ci siamo mossi già l'anno scorso, in convenzione con il Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Bari, su un progetto "Tutela della zootecnia dalle aggressioni di carnivori selvatici", coordinata dal professor Camarda, perché stiamo lavorando alla promozione della realizzazione di progetti con enti universitari ed esperti del settore volti a conoscere la reale consistenza delle popolazioni di lupo sul territorio, esplorando successivamente la possibilità che l'adozione di sistemi di mitigazione consentano di ridurre l'impatto delle predazioni degli allevamenti zootecnici e studiando la possibilità di aprire una linea economica di supporto agli allevatori in grado di contemperare la formazione degli operatori zootecnici e l'erogazione di contributi validi ad adottare idonee ed efficaci azioni di difesa. Questo relativamente al lupo.

Tenete conto che la settimana scorsa ci è stato inviato dal Ministero un Piano per il lupo, che va preservato (e non ci può essere abbattimento alcuno, quindi dobbiamo soltanto lavorare in questa direzione), che sarà oggetto di approfondimento e di confronto con tutte le Regioni italiane.

Non mi sottraggo, invece, alla questione dei cinghiali, perché il quartiere San Paolo di Bari ne è attraversato in maniera impressionante, i video sono qualcosa di indicibile. Il Gargano, ormai, insieme alla murgia barese e tarantina, ne è stracolmo. Parliamo di un'azione oggetto di uno scontro tra noi e il Ministero della transizione ecologica, perché abbiamo messo in campo l'attività del piano di monitoraggio. Il monitoraggio lo abbiamo fatto. Stiamo alla procedura VIA-VAS per le integrazioni al piano, quindi siamo pronti, ed

entro la settimana prossima avremo il Regolamento regionale sul Selecontrollo. Quindi, tutta l'attività possibile e immaginabile è stata messa in campo ed anche approvata.

C'è un tema, in questo momento, ovvero il tema della peste suina, che è pericolosissima. Proprio questa mattina ne discutevamo in Commissione Politiche agricole, data la presenza di un focolaio nel Lazio che mi auguro non si ritrovi in Puglia. Una carcassa del genere porterebbe all'abbattimento, nel perimetro circostante il rinvenimento della carcassa, degli allevamenti. Sarebbe veramente un danno impressionante al nostro sistema economico allevatoriale.

Abbiamo messo in campo una serie di azioni, insieme al Dipartimento di prevenzione e di veterinaria dell'Assessorato alle politiche della salute, con un incontro la settimana scorsa. Le nostre attività sono tutte pronte, nonostante l'ISPRA non ci abbia consentito l'abbattimento e il prelievo selettivo nel mese di gennaio, e questo è uno dei temi di confronto durissimo tra noi Regioni e il Ministero della transizione ecologica, che pure ha promesso una modifica della 157, ma ad oggi non è arrivato nulla, alcun tema di approfondimento.

Questo ci mette nella condizione di poter lavorare fino alla filiera corta della carne, cosa che sta facendo il Parco dell'Alta Murgia con un progetto *ad hoc*. Il Parco dell'Alta Murgia è gestito dal Ministero. Quindi, è un controsenso che lì ci sia stato un avanzamento insieme a tutti gli attori istituzionali e del partenariato in Puglia, mentre loro non ci stanno fornendo questi adempimenti.

La settimana scorsa, a proposito del Gargano, abbiamo avuto un ulteriore incontro con il Parco e le comunità locali, perché stiamo aiutando, in virtù del decreto sulla peste suina, ad accelerare le procedure del piano, perché va in deroga su alcuni parametri, evitando che, come noi, aspettino i tempi della procedura VIA-VAS. Questo per agevolare un percorso che tenga insieme tutte le azioni possi-

bili e immaginabili, dalla filiera corta all'abbattimento dei capi, come abbiamo fatto per i coltivatori diretti, alla possibilità del Selecontrollo o della cattura per poi smaltirli in altre zone.

La settimana scorsa ho portato in Giunta l'approvazione per una zona di ripopolamento e cattura, una zona dedicata, che ha una struttura che può essere messa a disposizione, unica in Puglia, per l'abbattimento di questi capi. C'è un tema, infatti, sull'abbattimento e sulla bruciatura dei capi perché...

È una zona di ripopolamento e cattura in area BAT. È l'unica in Puglia che ha quei requisiti tecnico-strutturali previsti dalla norma non solo in termini di gestione della fauna selvatica, ma anche sanitaria. L'abbiamo vista con la nostra struttura, con il dottor Campanile, in un confronto costante con il dottor Mongelli della sanità. Questo per provare a mettere in campo ogni azione utile a ridurre la popolazione, perché, onestamente, è una questione veramente delicata e dai contorni molto preoccupanti, dal mio punto di vista. Oltre al numero dei capi, c'è l'aspetto sanitario e c'è un aspetto pericoloso, che è quello delle persone, sulla circolazione stradale, ma anche dei danni alle colture: campi devastati, impianti divelti e distrutti, su cui inevitabilmente veniamo condannati ai danni.

È un'azione corposa che si sta facendo, abbiamo recuperato, perché non c'era nulla in termini proprio di piano regionale. Abbiamo costruito tutto con il partenariato. Mi auguro che il Ministero ci aiuti a non trovare ulteriori ostacoli e a fare, come abbiamo fatto con il Parco dell'Alta Murgia, una collaborazione istituzionale che tenga insieme le questioni delle tutele, ma che salvaguardi la vita umana e le colture, perché vanno ridotti nel numero i capi di cinghiali che sono in giro e che imperversano per la nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Il Presidente Bellomo si dichiara soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Riordino ATC e passaggio Comune di Cerignola da ATC/FG a ATC/BAT"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Riordino ATC e passaggio Comune di Cerignola da ATC/FG a ATC/BAT", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'agricoltura.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Joseph Splendido

Premesso che:

- La Regione Puglia, in previsione del nuovo piano faunistico-venatorio, ha previsto di riordinare gli Ambiti Territoriali di Caccia;
- Sul punto numerose sono le rimostranze delle associazioni di settore, che lamentano la mancanza di coinvolgimento in fase di revisione e di adeguamento del detto riordino alle esigenze e vocazioni dei territori pugliesi;
- In particolare per quel che concerne il Comune di Cerignola, il cui intero agro è stato inglobato nella zona ATC Bat, estrapolandolo dalla zona agro-silvo-pastorale ATC Foggia;

La legge quadro che regola l'attività venatoria in Italia n. 157/92 prevede che le dimensioni degli ATC debbano essere sub-provinciali ed è facile immaginare come l'estensione dell'agro di Cerignola (695047 ha) farebbe sfiorare oltre il limite di legge tale ambito;

Sottolineato che:

- Oltre a considerazioni tecnico-normative, vi sono ragioni di opportunità: la BAT è costituita in maggiore percentuale da territorio vincolato ed interdetto ad attività venatoria attesa la presenza del Parco dell'Ofanto e del Parco dell'Alta Murgia, al punto tale che non di rado occorrono episodi di "escursioni" *contra legem* di cacciatori di detto ambito in agro di Cerignola;

- Immaginarsi le conseguenze di una even-

tuale pressione venatoria nella ATC Bat dei cacciatori di Cerignola, che a livello comunale esprime il più alto numero di contribuenti (circa 350);

Evidenziato che:

- Le leggi regionali in materia sono un recepimento della norma nazionale, e la Legge Quadro anzidetta non risulta essere stata modificata;

- Inglobando il territorio di Cerignola nell'ambito BAT si avrà una iper-affluenza di cacciatori dai limitrofi Comune di Barletta, Andria, Trani, San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia, Trinitapoli, etc, sul territorio di Cerignola (FG) tanto da creare qui un'alta presenza densimetrica di cacciatori, che rischia di arrecare danni ai Piani di prelievo valutati dalla Provincia di Foggia, i quali a loro volta saranno successivamente valutati dalla Provincia BAT ma che si svolgeranno in larga parte in agro di Cerignola e piccole zone finitime;

- Un sovrannumero di cacciatori sullo stesso territorio rischia di provocare attriti tra questi e gli agricoltori, sempre e prevalentemente nel Comune di Cerignola;

- Un sovrannumero di cacciatori sullo stesso territorio rischia di produrre incompatibilità di legge rispetto alla densità territoriale degli stessi prevista per legge;

- Altra condizione negativa per il Comune di Cerignola si ravviserà sulle condizioni e piani di ripopolamento;

Tutto ciò premesso ed esposto, il sottoscritto Consigliere regionale

interroga

l'Assessore delegato alla Agricoltura, Caccia e Pesca, Foreste Donato Pentassuglia per sapere

Le ragioni da cui muova detta revisione degli ATC e se, alla luce di quanto appena illustrato, non ritenga la riforma estremamente negativa per gli agri interessati ovvero come ovviare ai danni che sicuramente verranno a provocarsi. Se non sia il caso, altresì, di non procedere in tale direzione ovvero predisporre

per ciò che concerne il Comune in oggetto sub-ambiti ma sempre appartenenti alla stessa Provincia di Foggia».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Lasciamo la risposta agli atti della legislatura.

Sugli ATC io ho dato una proroga che era propedeutica a completare il quinquennio 2018-2023. Ho già convocato le associazioni venatorie, poi convocherò il Comitato tecnico-faunistico, nel quale ci sono le agricole e gli ambientalisti, perché dobbiamo costruire il tema degli ATC in funzione della riforma. Per cui, al momento, c'è stata solo una proroga propedeutica a fare questo lavoro, a farlo insieme, perché c'è la questione territoriale di Cerignola, provincia di Foggia, in ambito BAT: la BAT che ha pochi Comuni; Taranto che non ha territorio; Lecce che con la Xylella, alla pari degli altri, non ha territorio agrosilvo-pastorale da mettere a disposizione nelle percentuali previste dalla legge n. 157 del 1992. Ecco, questa proroga ci mette nella condizione di preparare un nuovo piano quinquennale che vada a procedura secondo una nuova articolazione.

Questo è il lavoro che stiamo predisponendo. Le venatorie sono state convocate per dopodomani alle 11.30. Ieri lo hanno chiesto ufficialmente. Io avevo chiesto di portare una posizione ufficiale su questo tema, perché non è un rimpallo che ci aiuta a risolvere i problemi, ma un approfondimento rispetto al numero di abitanti e a quello che prevede la norma. Poi, sono disponibile a ragionare su una soluzione.

No, non è contro la legge, perché noi abbiamo una valutazione VIA e VAS puntuale, che ci ha fatto vincere due volte al TAR su ricorsi fatti nei confronti di questo Piano, che però, mentre in altre Regioni è stato osservato e ha determinato la chiusura dell'attività venatoria, noi qui l'abbiamo vinta tutte e due le

volte, perché avevamo risposto puntualmente alla procedura VIA-VAS e alle integrazioni che ci erano state chieste.

Modificare un istituto contrattuale ci esporrebbe a questa cosa. La proroga è determinata dal fatto che il Piano oggi è vigente e scade l'anno prossimo. Fare un nuovo Piano adesso ci metterebbe nella condizione di farlo scadere il 2023, perché siamo comunque nel quinquennio, e di farne un altro, cioè di fare un doppio lavoro. Voglio lenire le diverse questioni con tutti i soggetti interessati, così ognuno si prende la sua responsabilità, anche perché – lo dico con rispetto di tutti – l'altro giorno ho avuto modo di redarguire questo atteggiamento.

A settembre-ottobre scorso avevo chiesto a tutti di avanzare proposte. Le discussioni tra sigle non mi appartengono. Io sono terzo rispetto alla partita, però ognuno deve proporre qualcosa che porti alla soluzione. Io ho la fortuna di non vivere i *social*. Mi arrivano gli *screenshot*, però alcune diatribe per accaparrarsi numero di iscritti, tesserati, che non è in capo a me, lasciano molto a desiderare, perché non è il tema della responsabilità della decisione, ma è quello della delega in bianco, dove se fai bene è stato qualcuno, se fai male è sempre colpa tua. Questa cosa non tiene, perché siamo in un momento in cui mancano intere porzioni di territorio, vuoi per la Xylella, vuoi per i cinghiali, vuoi per altre attività di antropizzazione o di sistemi intensivi. Le modifiche chieste a Roma non sono arrivate, perché neanche l'emergenza cinghiali ha fatto modificare la legge n. 157, perché c'è una certa visione che primeggia su altre.

Dobbiamo trovare le ragioni per contemporare le legittime istanze ed esigenze in campo, con il rispetto, però, delle norme vigenti, perché questo non ce lo possiamo permettere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sono soddisfatto, salvo una piccola domanda. Lei ritiene che dopo il 2023 Cerignola ritornerà nell'ambito della provincia di Foggia oppure non è ancora in grado di dirlo in ragione di quello che mi ha appena detto?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Proprio per quello che ho detto, e per correttezza, senza anticipare nulla, le anticipo che ci sarà una rivisitazione, ma quali saranno i termini e le modalità oggi non è dato saperlo rispetto alla estensione territoriale e alla popolazione che poi potrebbe determinare una pressione venatoria su alcuni territori che non è consentita dalla legge vigente.

PRESIDENTE. Voleva aggiungere qualcosa? Prego.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Solo per aggiungere a quanto ho detto prima che avevo contattato il dottor Infantino. La settimana prossima sarà pronta la delibera di Giunta con gli atti preparati con le agricole. Mi permetterò di mandare tutto ai colleghi del territorio perché possano determinarsi anche con un approfondimento con gli attori del territorio.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Smaltimento dei residui di potatura ulivi nei territori ricadenti nel Parco del Gargano”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Smaltimento dei residui di potatura ulivi nei territori ricadenti nel Parco del Gargano”, vista l'interlocuzione avvenuta tra le parti, si intende superata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Impianto compostaggio a Masseria Ghetta - Nessuna

istruttoria pubblica preliminare”, visto che l’assessora non ha ricevuto riscontri da parte degli uffici, si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Molestie olfattive e inquinamento in Salento”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un’interrogazione urgente “Molestie olfattive e inquinamento in Salento”, della quale do lettura:

«- All’assessore all’ambiente. -
Premesso che:

1. da lungo tempo si registrano emissioni odorigene malsane nell’area dei comuni salentini di Maglie, Scorrano, Sanarica, Melpignano, Muro Leccese, Bagnolo del Salento, Cursi, Castrignano dei Greci, Giuggianello ed altri comuni del circondario;

2. un’intensa e persistente puzza di bruciato di tipo metallico e pesanti miasmi rendono l’aria irrespirabile, e i cittadini sono esasperati da questo problema che si manifesta ripetutamente soprattutto nelle ore notturne, creando un forte disagio sociale. A segnalazioni ed esposti sono conseguiti sopralluoghi tecnici e monitoraggi da cui è emerso un quadro allarmante;

3. le rilevazioni del giorno 30 settembre u.s., sulla rete di centraline Luftdaten della zona, hanno registrato concentrazioni di PM2.5 oltre i 70 µg/m³ a Sanarica, e oltre i 40 µg/m³ a Maglie e Scorrano, ben al di sopra del limite di tossicità per l’uomo del PM2.5, stabilito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità in 25 µg/m³ al giorno.

Tenuto conto che:

- dal territorio giunge una pressante richiesta di far luce sull’origine di queste molestie olfattive. L’inquinamento rilevato è motivo di forte preoccupazione in un’area già gravata dall’abbandono e dal rogo di rifiuti e da un’alta incidenza di neoplasie anche infantili, con un numero di casi superiore alle medie nazionali e pugliesi:

- è stato anche presentato un esposto alla Procura di Lecce, di cui si attende ancora riscontro. A tutela dell’ambiente e della salute pubblica, è necessario ed improcrastinabile che l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e l’Assessorato all’Ambiente della Regione applichino la Legge regionale 16 luglio 2018, n. 32 sul disturbo olfattivo, che prevede l’obbligo di individuazione delle sorgenti odorigene e una capillare attività di controllo

s’interroga

l’Assessora regionale all’Ambiente per sapere

1. quali misure urgenti s’intendano intraprendere. ed entro quali tempi, a tutela della salute pubblica e della salubrità ambientale nell’area salentina interessata;

2. quali risultati abbiano prodotto le azioni di ispezione e monitoraggio in capo ad ARPA Puglia, al fine di individuare la fonte delle emissioni odorigene moleste da tempo denunciate dai cittadini della zona».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Questa è una situazione insostenibile. Sono sicuro che l’assessora la conosca bene, perché riguarda alcuni comuni del centro della provincia di Lecce, esattamente Scorrano, Sanarica, Melpignano, Muro Leccese, Bagnolo del Salento, Cursi, Castrignano dei Greci, Giuggianello e altri del circondario. Insomma, parliamo dell’intera zona di Maglie. Questa è una storia vecchia. I residenti vivono nell’angoscia e per difendersi dai miasmi che appestano l’aria vivono praticamente barricati, con porte e finestre chiuse.

È una situazione che spaventa...

PRESIDENTE. Ascolti un attimo, consigliere, prima che legga tutto. Sono tre interrogazioni su cui c’è già una risposta scritta, su tutte e tre.

Magari se lei dice che non è soddisfatto e per questo vuole intervenire e fa la domanda precisa...

PAGLIARO. Presidente, non è aggiornata la situazione, perché parliamo di interrogazioni che sono state proposte mesi fa. Quindi, ci sono un po' di aggiornamenti e ci sono delle concentrazioni, che sono state rilevate di recente, di polveri sottili PM2.5 negli ultimi mesi.

Va bene, vado alle domande, senza premessa, tanto penso che sia chiaro il tema.

PRESIDENTE. Sì, c'è pure la risposta scritta.

PAGLIARO. Il tema è molto chiaro.

Quindi, si chiede di conoscere quali misure urgenti si intendano intraprendere, ed entro quali tempi, a tutela della salute pubblica e della salubrità ambientale di quell'area salentina interessata; quali risultati abbiano prodotto le azioni di ispezione e monitoraggio in capo ad ARPA Puglia per individuare la fonte delle emissioni odorigene moleste che da tempo denunciano i cittadini della zona.

Sappiamo da dove provengono questi miiasmi, siamo riusciti finalmente a identificarli. La situazione va chiarita e risolta una volta per tutte, ridando così serenità a quell'area, che lei conosce molto bene, sotto il profilo ambientale.

Attendiamo queste risposte. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Ringrazio il Presidente Pagliaro perché mi dà l'opportunità di raccontare tutta l'attività intensa che è stata portata avanti dalla struttura, dall'Assessorato, con riferimento a questo tema specifico di cui sono stata investita già da un po' di tempo e di cui mi sto occupando. Faccio riferimento sicuramente alla risposta scritta che è stata data dalla struttura e aggiungo alcuni ulteriori elementi.

La situazione che lei ha descritto come situazione assolutamente di non vivibilità, fino a questo momento, non so se purtroppo o per fortuna, non è stata rilevata dai controlli, dalle verifiche che sono state pure molto intense e puntuali da parte di ARPA.

ARPA ha installato non solo la centralina fissa, ma ha anche utilizzato una centralina mobile, ancora presente sul territorio. ARPA, inoltre, al momento, non ci ha fornito dei dati significativi o dei dati attraverso i quali è possibile o sia stato possibile fino a questo momento individuare la fonte di queste emissioni odorigene. Anche i dati rilevati dalle centraline, almeno per quello che ci ha riferito ARPA, non sono allarmanti.

Ho fatto questa premessa per raccontare che, proprio perché esiste una sensibilità sul territorio molto diffusa, molto accesa, il monitoraggio di quell'area è stato inserito tra gli obiettivi strategici di ARPA per i prossimi anni. Per cui, l'attenzione è massima. Non solo, c'è questo tavolo tecnico in Regione che si sta aggiornando, perché ho avanzato una proposta a tutti i Comuni interessati. Credo la prossima settimana, dovrei controllare in agenda, ma le dirò anche quale sarà il giorno fissato già per un ulteriore incontro perché, come vede già nella risposta, si sono susseguiti gli incontri con i Sindaci, proprio per individuare insieme – io ho fatto delle proposte – una strategia per individuare eventuali fonti o, comunque, per dare, con la partecipazione anche dei cittadini, delle risposte tranquillizzanti o sotto il profilo dell'individuazione della fonte, o comunque, se dovessero essere di conferma di dati non allarmanti, di un'indagine che si sta facendo.

Quanto all'indagine, abbiamo proposto un modello che abbiamo adottato, e con il quale abbiamo ottenuto anche dei risultati importanti, in un altro Comune della Puglia, dove c'era una sensibilità particolare per le emissioni odorigene. Siamo riusciti, in sinergia tra Comune e Regione, a portare dei risultati importanti e significativi, con interventi anche della

magistratura, ma non solo, con interventi anche di ARPA, perché sono state individuate le fonti.

Questo modello lo stiamo riproponendo a Maglie e dintorni, per comprenderci, certamente con un atto di convenzione che coinvolga i Comuni e anche ARPA. Continuerà sicuramente l'utilizzo della centralina mobile. È una tecnica che è stata già utilizzata, quindi non sperimentata, ma già utilizzata in altro Comune, come dicevo, a Monopoli, che ha portato dei risultati significativi.

Noi abbiamo questa riunione con i Comuni, ripeto, credo la prossima settimana, per stabilire i termini della convenzione e per mettere in campo delle azioni che possano essere delle azioni mirate, all'esito delle quali ci auguriamo di poter arrivare con dei risultati più chiari rispetto a quelli che abbiamo in questo momento.

Oggi abbiamo i risultati di ARPA di cui le ho parlato. Stiamo continuando, però, il monitoraggio. Anzi, lo stiamo potenziando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Assessore, sono pienamente convinto del suo impegno su questo tema. È un tema che la tocca da vicino, quindi sono sicurissimo che comprenda il disagio dei cittadini che ci segnalano costantemente questo problema, che ormai è diventato, secondo me, un po' un giallo.

È possibile che, dopo tanto tempo che permane questa questione, con gli strumenti che abbiamo a disposizione, non siamo ancora riusciti a identificare la fonte di questo problema? Oggi apprendo la notizia che la prossima settimana ci sarà un nuovo tavolo insieme ai Comuni e ad ARPA. Se ci potesse dare puntualmente delle notizie in questo senso, noi saremmo molto felici di questo.

Rimaniamo concentrati insieme su questo tema, perché sono sicuro che prima o poi ne usciremo. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis "Richiesta convocazione tavolo tecnico di partenariato per i voucher conciliazione a.e. 2022/23"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente "Richiesta convocazione tavolo tecnico di partenariato per i voucher conciliazione a.e. 2022/23", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore al welfare e all'assessore all'istruzione. - Il consigliere regionale Giannicola De Leonardis

Premesso che

- Le associazioni Confcooperative Feder-solidarietà Puglia, FISM Puglia, Welfare Levante, Forum Terzo Settore e A.C.S.E.M.I. hanno chiesto un incontro urgente del tavolo di partenariato sociale per discutere dell'avviso "Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per l'accesso nell'anno educativo 2022-2023 alle unità di offerta iscritte nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, tramite l'utilizzo del 'Voucher conciliazione'".

- tale richiesta è stata presentata al Presidente della Regione Puglia, agli Assessori al Welfare e all'Istruzione, al direttore del dipartimento Welfare e al dirigente del settore Istruzione.

- L'Assessorato al Welfare non ha fornito riscontro alla richiesta di incontro inviata il 19/01/2022, dopo che aveva comunicato alle suddette associazioni che, "solo ad esito della definizione del quadro della nuova programmazione comunitaria 2021/2027 sarà possibile un confronto sui contenuti del nuovo avviso per le famiglie";

Considerato che

- È forte il timore che i fondi della prossima programmazione non saranno disponibili per il nuovo anno educativo e pertanto si ritiene necessario un confronto su quali risorse si dovranno attivare per scongiurare il manca-

to accesso ai servizi educativi per la Prima Infanzia e l'Adolescenza da parte delle Famiglie Pugliesi;

Rilevato che

- L'eventuale scelta politica di non attivare per l'anno educativo 2022/2023 i voucher di conciliazione comporterebbe una enorme emergenza educativa e sociale.

- Le famiglie si troveranno nell'impossibilità di accedere ai servizi educativi dovendo sostenere l'intero importo delle rette.

- L'offerta privata non profit garantisce oltre il 95% della frequenza.

- È da mettere in conto anche la grave crisi occupazionale che si verrà a creare con le Strutture Educative costrette a licenziare migliaia di operatrici;

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, l'Assessore al Welfare Rosa Barone e l'Assessore all'Istruzione Sebastiano Leo per sapere:

- Quando, la Regione Puglia, intende convocare tutti gli attori per un tavolo tecnico di partenariato per discutere del tema e trovare rapidamente una soluzione, specie in virtù del fatto che siamo a marzo e che i tempi stringono in vista dell'inizio del nuovo anno educativo.

- Se la Regione Puglia intende o meno attivare i voucher di conciliazione per il 2022/2023.

- Quali siano, eventualmente, le azioni che la Regione Puglia intende promuovere a compensazione in caso di mancata attivazione dei suddetti voucher».

Invito il presentatore ad illustrarla.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Assessore, sto riscontrando una richiesta che viene dal mondo del *welfare* territoriale pugliese, che ha chiesto un incontro urgente del tavolo di partenariato sociale per chiarire meglio e cercare di risolvere la questione dell'avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per l'accesso all'anno educativo 2022-2023

delle unità di offerta iscritte nel catalogo tematico dei servizi per l'infanzia e adolescenza tramite l'utilizzo dei *voucher* di conciliazione.

So che c'è stata una richiesta da parte di questo tavolo sia al Presidente Emiliano, che a lei, che all'assessore Leo, e che c'è stata una prima sua risposta a gennaio secondo cui questo tavolo sarà possibile convocarlo solo dopo che verrà definito il quadro della programmazione comunitaria 2021-2027.

Mi sembra che forse questo quadro già potrebbe essere stato definito, anche perché ci sono dei forti problemi e delle forti perplessità nel caso in cui questi fondi non siano disponibili per il nuovo anno. Quindi, il confronto sarebbe utile sia per lei, sia per le associazioni, sia per tutte le famiglie pugliesi che si troverebbero ad essere spiazzate nel caso in cui non sia possibile per questi enti, per queste associazioni, per queste cooperative essere già pronte per l'anno scolastico futuro.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BARONE, *assessore al welfare*. Grazie, Presidente. Grazie, collega De Leonardis.

Come sapete, i *voucher* di conciliazione – strumento che parte dal 2013 – particolarmente utili sono quelli per i minori, per diverse famiglie, per le cooperative, le aziende, le imprese che si occupano di bambini e della conciliazione vita-lavoro. In seguito a una decisione ministeriale, la parte 0-6 è diventata di competenza dell'assessorato alla formazione e alla scuola e non più dell'assessorato al *welfare*.

Approfitto dell'Aula per garantire a tutte le imprese e alle cooperative quanto richiesto dal consigliere, ossia che i *voucher* copriranno anche l'anno che verrà (e non mi riferisco alla canzone di Lucio Dalla). Con certezza, quindi, comunico che avremo la possibilità di co-

prire sicuramente anche l'anno prossimo (2022-2023).

Chiaramente siamo un po' in ritardo, in quanto la programmazione – come sapete – sta partendo ora. Pertanto, vanno un po' ridefiniti i residui e viste le coperture. Per quanto riguarda la parte rimasta in capo al *welfare*, proprio ieri abbiamo definito anche i tempi. A breve convocheremo il tavolo. Questo lo posso dire per la mia parte, ma immagino che l'assessore Leo direbbe la stessa cosa. Siamo certi, quindi, che a brevissimo partiremo con il nuovo bando per poter far proseguire il servizio, che è sicuramente utile a tante famiglie e a tanti soggetti.

Colgo l'occasione per sottolineare quanto la problematica legata agli asili di Foggia – ne parlavamo prima anche con il Presidente Emiliano; mi riferisco alla chiusura degli asili comunali – ci debba vedere ancora impegnati. Probabilmente, il tutto va un po' rivisto. Questo aspetto va sottolineato anche con i commissari della città. Approfito di quest'Aula per dire pubblicamente – immagino che anche le forze dell'opposizione siano concordi – di rivedere la decisione di chi in questo momento governa la città di Foggia.

A prescindere da questo, a breve riconvocheremo il tavolo per la parte del *welfare*, ma credo di poter parlare anche per quella della formazione. Possiamo assicurare a tutte le parti interessate che a breve potremo far partire l'iter importante per questo servizio fondamentale per tantissime famiglie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Grazie, assessore. Accolgo con favore il suo impegno.

Sono convinto che trascinerà al tavolo anche l'assessore Leo, affinché si dia la possibilità a tutte le strutture di programmare il futuro anno scolastico e serenità anche alle famiglie pugliesi.

La ringrazio e spero che si acceleri il più possibile la convocazione di questo tavolo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Rischio chiusura vivai ARIF a San Cataldo di Lecce”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Rischio chiusura vivai ARIF a San Cataldo di Lecce”, della quale do lettura:

«—All'assessore all'agricoltura. —

Premesso che:

- tra i compiti dell'ARIF, l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali, rientra la gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione della biodiversità sul territorio regionale;

- i vivai forestali regionali si occupano della produzione di specie forestali autoctone, arboree ed arbustive. Sono una risorsa preziosa per tutti coloro che vogliono acquistare essenze tipiche del territorio, adatte al proprio clima e paesaggio, senza mettere a rischio la biodiversità.

Considerato che:

- a Lecce vi sono tre centri vivaistici forestali regionali, due dei quali allocati nella marina di San Cataldo – il Vivaio Gennerano e il Vivaio San Cataldo – entrambi operativi da oltre 70 anni;

- secondo indiscrezioni questi ultimi sarebbero stati destinati a chiusura.

S'interroga

L'assessore regionale all'agricoltura per sapere:

1. se corrispondano al vero le notizie di una probabile chiusura a breve dei suddetti vivai di San Cataldo di Lecce e, in caso affermativo, sulla base di quali valutazioni si stia giungendo ad operare tale scelta;

2. se non ritenga opportuno ricercare immediate soluzioni da mettere in atto per scongiurare la chiusura annunciata dei due storici vivai della marina di San Cataldo di Lecce, al

fine di preservarne lo straordinario patrimonio di storia e biodiversità».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Gentile assessore, con questa interrogazione urgente vorrei chiederle delucidazioni sulle notizie di una possibile chiusura a brevissimo dei vivai di San Cataldo di Lecce. Se la risposta è affermativa, le chiedo sulla base di quali valutazioni sia stata adottata questa scelta, giungendo ad operare in questa direzione, e se non ritenga opportuno, eventualmente, evitare questa chiusura.

Stiamo ragionando di due storici vivai forestali, attivi da oltre settant'anni, gestiti dall'ARIF. Sono centri di conservazione e diffusione della biodiversità. Siamo tutti molto affezionati a questi vivai. Producono specie forestali autoctone, arboree e arbustive.

Per questi motivi le chiedo, assessore, di fornirci delle risposte, possibilmente rassicuranti.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Premesso che ho fatto tornare a ripiantumare essenze mediterranee in questo anno di gestione, quindi tengo particolarmente al fatto che i vivai funzionino e lavorino secondo la *mission* che diamo loro come Regione, nel caso di specie ho richiesto una relazione al Nucleo ispettivo. Tale relazione è composta da venti pagine, che poi le darò, comprensiva anche di foto, perché il nostro livello deve conoscere la reale situazione dei siti su cui dobbiamo mettere mano.

In base al decreto legislativo n. 19/2021, per contrastare la diffusione degli organismi nocivi per le piante, gli operatori professionali sono obbligati a emettere un passaporto fitosanitario nella movimentazione delle piante.

Quei poveretti che operano sulle barbatelle ne hanno di cose da raccontare.

I vivai, per emettere il passaporto, devono essere inseriti nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP). I vivai di San Cataldo di Lecce non risultano inseriti nel RUOP e attualmente non hanno i requisiti strutturali per essere iscritti nel suddetto Registro. Le attività di ispezione innanzi riportate hanno evidenziato, nei vivai in questione, situazioni di profonda criticità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Tali condizioni di precarietà non consentono la prosecuzione delle attività vivaistiche in maniera efficiente ed efficace.

Si rammenta che nel Comune di Lecce insiste il vivaio della sede centrale ARIF, sito in Viale delle Libertà, che rappresenta un modello di gestione virtuosa e tutte le strutture idonee per garantire in maniera sufficiente la corretta attività vivaistica.

La messa in sicurezza dei due vivai, oggetto dell'interrogazione, necessita della realizzazione di interventi e di strutture, che mal si conciliano con la presenza della vincolistica paesaggistica vigente, che in alcuni casi non consente la realizzazione di nuovi volumi o l'ammodernamento di quelli esistenti.

Siamo, quindi, partiti dalle ispezioni per poterli iscrivere nel registro RUOP. Poiché non possiamo adempiere a quanto previsto per poter essere presenti in quel registro (altrimenti non potremmo movimentare le piante e saremmo noi degli abusivi), stiamo concentrando, dei tre vivai di Lecce, su un vivaio tutte le attività fatte con i crismi di legge, valutando, da questa relazione, di concerto con Demanio e Patrimonio, perché questo è patrimonio del demanio regionale, quali sono le attività e, soprattutto, quante risorse servono per mettere a norma questi vivai. Da quella valutazione è possibile capire se possiamo consentire alla Regione di avere il secondo vivaio o addirittura tutti e tre i vivai.

Quindi, non c'è alcuna volontà di chiuderli. Ci stiamo adeguando alle norme, intanto

per mettere i lavoratori in sicurezza, dai dispositivi alle visite mediche, dalla salute dei lavoratori al trattamento di tutto quello che viene utilizzato all'interno di un vivaio, alla possibilità di mettere sul mercato le piante di quei vivai. Stiamo facendo una raccolta nei boschi regionali, con un certo numero di piante, che vi relazionerò da qui a breve. Ho fatto anche un'azione con il Coordinamento nazionale dei Carabinieri forestali, che hanno due centri in Italia. Potremmo collaborare per avere più piante da mettere a disposizione come ricostruzione del patrimonio proprio nella Provincia di Lecce o dare aree boscate all'interno delle comunità locali, con piante certificate che rispettino quello che il decreto legislativo del 2021 ha messo a disposizione della norma vigente.

Questa relazione gliela giro perché lei la possa leggere in ogni dettaglio. Se saranno necessari ulteriori approfondimenti, oltre a quello fatto in Commissione l'altro giorno con il direttore dell'ARIF, sarà utile procedere insieme, tanto in Commissione quanto in Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, assessore. Sempre molto preciso nelle sue risposte. Gliene diamo atto.

Della sicurezza dei lavoratori ne parliamo subito dopo. Abbiamo un'interrogazione anche su questo tema e sui dispositivi individuali di sicurezza.

Lei ci sta dicendo che non è ancora certa la chiusura, che bisogna approfondire il tema delle infrastrutture. È stato spostato tutto in quello in Via del Mare, per capirci. Pertanto, non riteniamo definita la questione. Ci aggiorneremo, quindi, su questo tema.

Ripeto: San Cataldo è una delle marine che ha bisogno di essere rivitalizzata, piuttosto che depauperata rispetto a quello che già c'è. Oltretutto, è una struttura che esiste da set-

tant'anni e alla quale siamo tutti molto affezionati.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "ARIF: mancata fornitura DPI e insicurezza sul luogo di lavoro"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "ARIF: mancata fornitura DPI e insicurezza sul luogo di lavoro", della quale do lettura:

«-All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- a marzo scorso la Regione Puglia ha organizzato una tre giorni di formazione sul campo per 350 imprese boschive, all'interno dei Cantieri forestali dimostrativi di Mercadante e della Foresta Umbra. L'iniziativa, organizzata dal Dipartimento regionale Agricoltura in collaborazione l'ARIF (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) era incentrata sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle tecniche di esbosco e abbattimento;

- il paradosso è che, dal 2014, agli operai forestali e irrigui di ARIF non verrebbero forniti i dispositivi di protezione individuale: guanti, calzature antinfortunistiche e dotazione antincendio.

Tenuto conto che:

- a questo si aggiungerebbe una situazione di pericolo quotidiano: pozzi artesiani non in sicurezza, impianti con pompe di spinta con perdite idriche anche consistenti, mancanza di estintori, torrioni di 20-30 metri con sistemi idroelettrici senza manutenzione da anni. Nell'area di Lecce, in particolare, sono stati segnalati pozzi artesiani con infiltrazioni dal solaio di acqua piovana che cade sui quadri elettrici.

Considerato che:

- ogni anno il territorio regionale subisce danni incalcolabili dagli incendi boschivi che divorano le zone verdi. A ridosso della sta-

gione estiva, è necessario prevedere un piano antincendio con adeguata dotazione di uomini e mezzi per garantire un intervento tempestivo e qualificato;

- per le attività antincendio, in mancanza di idonee forniture, gli operatori ARIF sarebbero costretti ad utilizzare strumenti impropri e pericolosi: soffiatori alimentati a benzina che servono per pulire i margini stradali da arbusti e cespugli selvatici e per aspirare il fumo.

Visto che:

- la Regione Puglia trasferisce risorse ingenti all'ARIF (l'anno scorso quasi 40 milioni di euro con diverse variazioni di bilancio) assorbite quasi interamente per la retribuzione dei circa 600 operai assunti a tempo indeterminato, tra irrigui e forestali, e per fronteggiare i debiti dovuti a cause e contenziosi

s interroga

l'assessore regionale all'agricoltura per sapere:

1. se corrisponda al vero la situazione di generale insicurezza sul lavoro e la mancata fornitura di dispositivi di protezione individuale da ben otto anni agli operai ARIF irrigui e forestali;

2. quali risorse sono state e saranno destinate per garantire la necessaria manutenzione degli impianti e la sicurezza sul lavoro dei dipendenti, al fine di scongiurare il rischio incombente di incidenti e infortuni;

3. se, in vista della stagione estiva, ARIF sia pronta ad affrontare nel migliore dei modi l'emergenza incendi, al fine di scongiurare il rogo di vaste aree boschive come avvenuto negli anni passati».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Trattandosi di ARIF, l'interrogazione è rivolta all'assessore Pentassuglia. Abbiamo la certezza di ricevere le risposte. È un classico: quando uno è bravo, si deve prendere le croci. Assessore, ancora una volta le rivolgo i miei complimenti e do atto delle sue qualità e delle sue capacità.

Il tema lo ha accennato anche nell'interrogazione precedente. Dalle segnalazioni che abbiamo raccolto risulta che agli operai dell'ARIF (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali) da ben otto anni non vengono assegnati i DPI, che sarebbero i dispositivi di protezione individuale. Parliamo di calzature e guanti antinfortunistici, ma anche di dotazioni antincendio.

Un paradosso che stride con le iniziative della Regione Puglia del marzo scorso, quando il Dipartimento agricoltura, in collaborazione con l'ARIF, ha organizzato tre giornate di formazione per 350 imprese boschive all'interno dei cantieri forestali dimostrativi di Mercadante e Foresta Umbra, proprio sulla sicurezza e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Peccato che, a quanto ci risulta, è dal 2014 che agli operai forestali e irrigui (ARIF) non vengono forniti questi DPI.

Le chiedo, allora, assessore, quante risorse vengono effettivamente destinate alla sicurezza degli impianti del personale ARIF. Chiedo anche conto di un'allarmante situazione di pericolo quotidiano che ci viene denunciata: pozzi artesiani non in sicurezza, impianti con pompe di spinta con perdite idriche anche consistenti, mancanza di estintori, torrioni di 20-30 metri con sistemi idroelettrici senza manutenzione oramai da anni. Nell'area di Lecce, in particolare, sono stati segnalati pozzi artesiani con infiltrazioni di acqua piovana dai solai, assai pericolosi, vista la presenza di quadri elettrici (oltretutto non a norma).

Vi è, poi, la piaga degli incendi boschivi. Oggi abbiamo anche dato il via libera a un'iniziativa che tenga conto di questa esigenza. Questi incendi boschivi ogni anno divorano enormi zone verdi del nostro territorio regionale. Visto che siamo a ridosso della stagione estiva, chiediamo se sia stato predisposto un piano antincendio, con adeguata dotazione di uomini e mezzi, per assicurare, così, un intervento tempestivo e qualificato.

La Regione Puglia trasferisce risorse in-

genti all'ARIF (l'anno scorso quasi 40 milioni di euro), ma vengono tutte assorbite da costi di personale e contenziosi. Per cui, non si riesce a programmare una serie di interventi necessari e indispensabili, e addirittura neppure il minimo della dotazione di sicurezza dei lavoratori, degli operai. Questo credo sia inaccettabile, e sono sicuro, assessore, che anche lei lo ritenga tale.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Provo a fornire notizie puntuali. Dopodiché, anche questa relazione sarà consegnata al collega Pagliaro.

Riprendo in maniera puntuale le tre questioni richiamate. Per quanto riguarda il primo punto, l'ARIF ha proceduto all'acquisto di dispositivi di protezione individuale da assegnare ai propri dipendenti con determina n. 462/2016. Quindi, non è vero che si ferma al 2014.

Comunque, queste notizie, circolate prima e dopo questa interrogazione, sono state oggetto di un incontro. Ho chiesto una puntuale verifica di quanto risulta nella relazione, di come i dispositivi siano arrivati in periferia o di come le diverse PO o i capisquadra abbiano determinato l'uso o il trasferimento dei dispositivi. Questo perché non ci sia distinzione tra il centro e la periferia. La gente deve poter utilizzare dispositivi a norma. Su questo non si transige.

Non è vero che si sono fermati al 2014. Si è provveduto mediante determina n. 462/2016, delibera del direttore generale n. 119/2019, delibera del Commissario straordinario n. 363 del 13 agosto 2020 e delibera del direttore generale n. 235 del mese di aprile 2021 e n. 669 del 7 luglio 2021 (l'anno scorso). Ancora: delibera del direttore generale n. 1286 del 30 novembre 2021 (relativamente ai

corsi attuati e conclusi) e delibere n. 1500 del 31 dicembre 2021, n. 141 del 22 febbraio 2022 e n. 415 del mese di maggio 2022.

Ho avuto un incontro anche con i sindacati. Prima ho verificato la presenza di un elenco di dispositivi mandati nelle diverse zone. Adesso ho chiesto che – lavoratore per lavoratore – si firmi la consegna di ogni dispositivo. Noi abbiamo a cuore la tutela del lavoratore. Nessuno può essere beccato – come, purtroppo, a qualcuno è accaduto – senza scarpe di protezione, senza maglietta, senza guanti e anche senza il tesserino. Noi rappresentiamo la Regione. Quella è un'agenzia regionale, senza la quale quelle persone non avrebbero potuto lavorare e noi non avremmo potuto fare determinate cose per la Puglia.

Le persone non sono tutte uguali. Ognuno di noi ha il proprio *modus operandi*. Quando si è sul luogo di lavoro, però, bisogna rispettare le norme che salvaguardano il lavoro e tutelano la salute dei dipendenti. Non possiamo esporre nessuno a infortunio o a incidentistica.

Sono stati acquistati i singoli presidi e, con verbali di consegna per ogni dipendente, sono stati assegnati *ex novo* o in sostituzione dei precedenti usurati.

Rispetto alla manutenzione degli impianti, ricordo la delibera n. 293/2022 per 1,464 milioni. Con successiva delibera n. 1289, sempre a valere sul PSR (di questa vi avevo parlato), l'anno scorso c'è stata una procedura che ha messo l'ARIF nella condizione di sistemare tutti gli impianti: pompe di sollevamento, quadri elettrici e addirittura contaltri, perché dobbiamo garantire la quantificazione del numero di litri che emungiamo: da lì ne discende anche la tipologia di tariffazione. Ogni zona, per legge, deve essere tariffata rispetto al costo di gestione, tra emungimento e personale.

Per fare tutto ciò, l'anno scorso abbiamo messo a disposizione di ARIF risorse, in anticipazione, per 32 milioni di euro (però devono essere fatte le procedure di gara), per mettere in esercizio e a norma tutti gli impianti, secondo quanto vi ho appena accennato.

Per quanto riguarda la sicurezza dei dipendenti, con delibera n. 293/2022 (programma biennale in relazione alla sicurezza dei dipendenti) sono stati forniti dispositivi di protezione individuale per 272.000 euro; servizio manutenzione, revisione e collaudo estintori per 63.200 euro; verifica e messa a terra degli impianti elettrici per 120.000 euro; fornitura di presidi antincendio per euro 86.000.

Ancora: in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con delibera n. 162 del 28 febbraio 2022, è stata individuata la ditta CDUESSE quale operatore economico in grado di fornire, nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e con l'ASL BAT gli accordi per l'individuazione del medico competente per l'esercizio della sorveglianza sanitaria e degli esami diagnostici. Anche in questo caso, per evitare che ognuno facesse capo a privati o medici, con tutto il rispetto della libera professione, abbiamo provato ad accentrare sul servizio pubblico territorialmente competente (quindi gli operai di Lecce con l'ASL di Lecce, quelli di Taranto e quelli di Bari con le diverse ASL territorialmente competenti) le visite sull'idoneità alle mansioni specifiche.

Da quando ricopro questo ruolo, mi sono occupato di due questioni: questa e quella dei carichi pendenti. Noi dobbiamo avere le carte in regola, in modo tale che a chiunque svolga qualsiasi valutazione risulti il rispetto delle norme sui contratti di lavoro e anche sull'assunzione di manodopera, sia diretta sia tramite le agenzie interinali. Quest'anno proveremo a completare questa fase. C'è un accordo con i sindacati per garantire la platea storica e fare un ragionamento nei prossimi tre anni. Così di precariato non ne parliamo più e salvaguardiamo solo la disponibilità di gente che da anni lavora nel settore specifico.

Vi ho allegato una tabella, territorio per territorio, con l'indicazione del numero di dipendenti da formare e in quanti gruppi.

Rispetto, invece, al terzo punto, le attività

attualmente in corso di esecuzione e quelle pianificate da ARIF in vista della ormai imminente stagione estiva sono: lavori di prevenzione e messa in sicurezza dei complessi forestali demaniali regionali, in esecuzione su tutto il territorio regionale; lavori di prevenzione e messa in sicurezza delle foreste e complessi boscati di proprietà pubblica a seguito di stipula di apposite convenzioni. Come sapete, prima non si potevano fare. A novembre scorso facemmo una variazione che consentiva ai Comuni di convenzionarsi con ARIF. Questo per certificare e tracciare ogni tipo di azione.

Ancora: affiancamenti ad Enti istituzionali, regionali e statali (Protezione civile, Servizio foreste, Carabinieri forestali e Vigili del fuoco), nelle fasi di pianificazione delle attività antincendio; ricognizione, vigilanza e avviamento aventi lo scopo di segnalare l'insorgere dell'incendio; lotta attiva agli incendi boschivi; controllo della propagazione del fuoco; estinzione per azione diretta a terra; bonifica e servizio operativo in SOUP h24; presidio territoriale costante, anche attraverso il pattugliamento e la lotta attiva in aree sensibili.

I servizi di allerta e pronto intervento saranno eseguiti dal personale ARIF sette giorni su sette, normalmente su due turni da 6 ore e 30 ciascuno, secondo il contratto collettivo, con una copertura completa del servizio diurno, che va dalle ore 8 alle ore 20, garantendo, ove possibile, anche la reperibilità notturna.

ARIF prevede di mettere in campo per la corrente stagione antincendio circa 600 unità di personale, tra operativo antincendio, avviamento e operatori di sala, e 75 mezzi operativi antincendio, muniti di moduli antincendio. Il totale dei presidi territoriali ad oggi previsti per la stagione è pari ad 85.

Pertanto, ARIF sta ponendo in essere tutto il necessario per affrontare in modo efficace ed efficiente la stagione 2022.

In merito alla preoccupazione sull'utilizzo dei soffiatori, è opportuno chiarire che il sof-

fiatore a spalla è un particolare macchinario appositamente studiato anche per l'utilizzo in ambito antincendio boschivo. Il valore di CO2 emesso da questo tipo di attrezzatura è misurato nella procedura di omologazione del tipo UE. In caso contrario, non sarebbe stato possibile commercializzarlo. Tutti i soffiatori utilizzati dal personale specializzato ARIF sono attrezzature professionali marcate CE, pertanto sono rispondenti alle direttive europee vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Si sottolinea che il soffiatore a spalla è una dotazione essenziale nella gestione degli incendi boschivi. In particolar modo, il suo utilizzo diviene strategico ed essenziale sia nella primissima fase di estinzione che in quella finale.

Si sottolinea che i piani antincendio A e B, nella sezione dedicata, riportano, tra le attrezzature a motore utilizzabili, atomizzatori spalleggiate, motopompe spalleggiate, soffiatori, decespugliatori e motoseghe.

Anche questa relazione gliela giro per posta, perché è puntuale di tutte le azioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

La risposta è stata esauriente. Non ci sono dubbi.

Ritorno un attimo su quella precedente. Mi è stata segnalata una raccomandazione. I lavori del Consiglio vengono seguiti, e questa cosa mi fa molto piacere. Mi è stato chiesto di fare attenzione affinché l'estirpazione delle piante – per trasferirle – sia fatta nei periodi giusti. Mi dicono che c'è qualche problema di questo tipo e che molte delle stesse si stanno seccando. Il riferimento è al momento del trasloco dal vivaio di San Cataldo a quello di Via delle Libertà.

Un altro dato. Se ci sono state tutte queste dotazioni, tutti questi investimenti certificati, come lei puntualmente ci ha riferito, chiediamoci per quale motivo tanti di questi lavorato-

ri ci fanno questa segnalazione e non sono in possesso di questi DPI.

Sono sicuro che lei approfondirà la questione, a modo suo, e proverà a essere il più severo possibile anche in questo controllo. È un dato di fatto: come li troviamo noi in giro un po' sbracati (forse è questo il termine giusto), sarebbe opportuno, visto che gli investimenti e le spese ci sono, prestare più attenzione a questo tema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Ringrazio per la collaborazione. Io mi sono recato in due presidi. Noi abbiamo potere di indirizzo e di controllo. Sul controllo non abduco, alla pari di ogni collega consigliere. Stiamo mettendo risorse importanti. Ecco perché ho detto che voglio le ricevute dei dispositivi. Le ricevute devono essere personali: ogni lavoratore deve firmare per la dotazione ricevuta. E quando una cosa si rompe, deve essere richiesta la sostituzione.

Stiamo certificando e immatricolando tutto. Sono soldi pubblici. Non possiamo consentire a nessuno né di stare sbracato né di svolgere altre attività durante il lavoro. Qualcuno si è sentito un po' offeso da questa attività di controllo. Mi dispiace, ma l'ARIF è un biglietto da visita della Regione Puglia. Ogni posto di lavoro va rispettato, a maggior ragione in questo momento, quando c'è tanta gente che non lavora. Dobbiamo pagare secondo contratto. Abbiamo fatto l'accordo-ponte. Loro hanno avuto l'accordo-ponte. Stiamo andando verso il contratto nazionale. Non sta mancando nulla. Dobbiamo attenzionare questi aspetti.

Ringrazio il collega. Qualsiasi ulteriore segnalazione vi prego di farla pervenire. Noi abbiamo bisogno che in ogni territorio pugliese l'ARIF sia visibile e sia riscontrabile come agenzia operativa, non come carrozzone o bubbone, perché di questi titoli non ne abbia-

mo bisogno. C'è tanta gente che lavora seriamente. Se c'è qualche mela marcia, avremo l'accortezza di eliminarla, di segnalarla, di portarla a mite consiglio. Non si può giocare con questi temi. Parliamo di irrigazione agli imprenditori agricoli, quindi alla nostra economia, e tuteliamo la nostra biodiversità, quindi boschi e aree boscate. Le convenzioni stanno aiutando i Comuni a risolvere alcuni problemi.

Ogni segnalazione è utile a fare meglio e a rispondere meglio su questi temi, senza infierire su nessuno. Le responsabilità, però, vanno individuate. Su questo non possiamo tergiversare.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pentassuglia.

Adesso abbiamo due interrogazioni, a seguito delle quali chiuderemo la seduta. La prima è a firma del consigliere Splendido per l'assessore Pentassuglia e la seconda è a firma del consigliere De Leonardis per l'assessore Delli Noci.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Assessore, chiedo scusa, siccome sono argomenti che avevamo già trattato in un'audizione, ove possibile, le chiedo di intercedere con l'ARIF affinché le convenzioni a cui lei faceva riferimento poc'anzi, anziché decorrere dall'inizio dell'anno, quindi con l'approssimarsi della stagione primaverile, dovendo attenzionare il fenomeno antincendio, possano essere anticipate al periodo subito successivo a quello del fenomeno, quindi a ottobre. Altrimenti si ripete quanto è avvenuto quest'anno: le convenzioni sono state santificate ad aprile, ad attività antincendio già iniziata, senza un reale impatto sui territori.

Allo stesso tempo, rivolgo un appello e approfitto di questa interrogazione per far presente a tutti i Comuni in cui lavorano gli ope-

rai ARIF l'utilità della convenzione, in quanto potrebbero ottenere impatti e risultati importanti. Allo stesso tempo, si dovrebbe cercare di utilizzare la struttura per renderli partecipi quanto più possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Ringrazio il consigliere per la segnalazione.

[...] le abbiamo legittimate con norma al 30 novembre. Quest'anno ci siamo trovati a ridosso per caso. La puntualizzazione fatta dal consigliere è stata già riferita ad ARIF e, addirittura, nel corso di una riunione, ad ANCI, il Sindaco di Noci ha rappresentato per il mondo agricolo la partita ANCI, perché i Comuni possano utilizzare appieno le convenzioni, che prima non erano determinate. Su questa cosa vi do rassicurazione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Trasferimento patrimonio genetico e documentale IRIIP Foggia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Trasferimento patrimonio genetico e documentale IRIIP Foggia", della quale do lettura:

«-All'assessore all'agricoltura. - Il sottoscritto consigliere regionale, Joseph Splendido
premessò che:

- Da notizie di stampa, corroborate da autorevole documentazione in merito, si apprende che l'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca (A.N.A.M.F.) avrebbe fatto richiesta alla Regione Puglia di entrare in possesso del patrimonio genetico e documentale razze "Cavallo Murgese" ed "Asino di Martina Franca";

- Dare seguito ad una simile richiesta con-

figurerebbe l'ennesimo "scippo" ai danni del territorio di Foggia e delta Capitanata, storicamente sede dell'Istituto Regionale di Incremento Ippico di Foggia (I.R.I.I.P.), già Regio Deposito Cavalli Stalloni di Foggia, sede ufficiale del cavallo Murgesse e dell'Asino di Martina Franca;

- Il complesso ippico in questione – istituito con Decreto luogotenenziale n. 1792/1915 con giurisdizione sulle province di Bari, Campobasso, Chieti, Foggia, Lecce, Taranto e, successivamente, sulle nuove province di Brindisi, Pescara e Taranto – storicamente svolge una funzione essenziale e di valore ai fini della riproduzione della razza, del recupero delle razze autoctone in via di estinzione e di salvaguardia di un patrimonio storico inestimabile, riconosciuto e richiamato a livello nazionale ed internazionale, nonché tutelato con Legge 1089/1939 che ne riconosce, in modo particolare, l'interesse storico-artistico;

- Da tempo sembra essere in atto una strategia regionale di smantellamento dell'IRIIP che provoca notevole preoccupazione nella comunità territoriale nonché negli addetti ai comparti di riferimento sul territorio regionale e nazionale;

evidenziato che:

- Le pregiate razze autoctone pugliesi sono state salvate dalla estinzione nel periodo dell'avvento degli autoveicoli solo grazie all'Istituto Regionale Incremento Ippico di Foggia, che conserva gli antichi registri genealogici;

- Il Deposito di Foggia svolge proficua ed utile attività ancora oggi e gode di vasta rinomanza essendo il più attrezzato e poiché con il suo parco stalloni rende un utilissimo servizio pubblico agli allevatori pugliesi che nel periodo utile (febbraio-settembre) possono richiedere nel proprio territorio la presenza dello stallone prescelto per l'accoppiamento e l'inseminazione naturale delle loro fattrici;

- Se questo necessario servizio dovesse mancare, gli allevatori si troverebbero in grave difficoltà con conseguente abbandono dell'attività allevatoria di razze pregiate;

- L'intero allevamento pugliese ne soffrirebbe, non solo quella della razza Murgesse ma anche l'Asino di Martina Franca, che ancora oggi è in serio pericolo di estinzione;

tenuto conto che:

- Foggia è città altamente vocata alla valorizzazione delle razze pugliesi grazie alla presenza di una struttura ippica dell'eccellenza, dei suoi patrimoni esclusivi (storia, architettura, museo delle carrozze, stalloni), della sua riconosciuta secolare storia agro-zootecnica, del notevole concentrazione di storiche Istituzioni operanti nello stesso settore che ben si prestano a "fare sistema";

- "Lo scippo degli stalloni" costituirebbe la ingiusta e inaccettabile scure finale su secoli di storia della Capitanata;

- Viceversa, è imprescindibile incardinare nuove politiche di rilancio di un comparto di inestimabile valore, per Foggia, per la Puglia e per il nostro Paese;

- Una promozione di marketing che sappia utilizzare queste risorse, infatti, è utile e necessaria per giungere a quella immagine d'eccellenza capace di sviluppare l'interesse del mercato sulle nostre razze autoctone con notevoli benefici economici per gli allevatori e chi investe su quelle razze pregiate;

Tutto ciò premesso ed esposto, il sottoscritto consigliere regionale

interroga

l'assessore delegato Donato Pentassuglia per sapere

- Se la ventilata intenzione di un trasferimento presso ANAMF del patrimonio genetico e documentale delle razze pregiate summenzionate abbia una sua concretezza ovvero quale sia la volontà regionale in questo senso;

- Se non ritenga assolutamente inopportuno che la Capitanata venga scippata ancora una volta dei suoi "beni" che con tanto sacrificio ed abnegazione di pochi si prova a preservare;

- Viceversa, quali strategie di salvaguardia del patrimonio IRIIP la Regione Puglia sta mettendo o immagina di mettere in campo».

Invito il presentatore a illustrarla.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sarò telegrafico, anche perché stiamo quasi per esaurire il tempo a nostra disposizione.

Assessore Pentassuglia, si tratta dell'interrogazione n. 356, a firma mia. Ce l'ha presente? Può rispondere? Okay.

Richiamo il tutto. Si parla dell'IRIIP, un istituto nato nel 1915, grazie anche al contributo dei foggiani. Anzi, è l'unico in Italia nato grazie al contributo dei foggiani.

È circolata qualche notizia circa un eventuale trasferimento del patrimonio genetico in essere presso la sede di Martina Franca. La *ratio*, il motivo di questa mia richiesta è il seguente: vorrei sapere cosa c'è di vero e se mi può dare delucidazioni, ovviamente richiamando *in toto* la mia istanza.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Splendido. Io non ho fatto comunicati stampa. Come al solito, gli sciacalli sono più delle persone perbene. Ho appreso da alcuni *screenshot* di gente poco seria e poco avveduta che, all'istanza legittima fatta dall'Associazione nazionale del cavallo murgese e dell'asino di Martina Franca, che dopo quasi cento anni di storia ha ricevuto un riconoscimento dalla Prefettura e poi dal Ministero, avanza una richiesta. Neanche a farlo apposta, in quel periodo mentre gli stalloni venivano spostati da Foggia nelle aziende per il periodo di monta, hanno sollevato la polemica di questa richiesta.

In merito alla richiesta, il parere, rispetto al servizio, è stato negativo. Non c'è alcuna volontà politica di smembrare l'IRIIP di Foggia. Anzi, ho chiesto di verificare lo stato dei cavalli prima del trasferimento e dopo il loro rientro. La partecipazione alle fiere e l'acquisto degli stalloni da monta, ma soprattutto le carrozze, il patrimonio culturale che

c'è lì va preservato. Rispetto a scelte del passato, di dare pezzi all'Università, di fare altre attività, mi auguro si possa condividere con il territorio una programmazione e una riutilizzazione per mettere quel patrimonio a disposizione di un percorso culturale foggiano.

L'attrezzatura che può essere spostata in una mostra itinerante ben venga. Alcune carrozze che richiedono una tutela di un certo tipo, se non possono essere spostate, devono rimanere lì. Quello sarà un museo a cielo aperto, come la mia norma sull'Ecomuseo ha determinato. Lì c'è un pezzo di Ecomuseo, cioè di museo all'aperto, di museo vivente, che racconta la storia dei nostri allevamenti, dei nostri stalloni e anche delle nostre razze, non solo del cavallo murgese.

Il discorso itinerante vale se c'è una mostra. Altrimenti non si spostano da lì. Tutto rimane lì. Mi auguro che con le comunità locali si possa condividere un progetto di rilancio e di valorizzazione. Le mostre che negli anni si fanno, a Martina come a Noci, rispetto al cavallo murgese, all'asino o alle razze da latte e da carne, sono altro tipo di attività promozionale rispetto ad associazioni che hanno una storicità. Non confondiamo, però, i due aspetti. Ho chiesto ai miei uffici di fare appositi sopralluoghi e verifiche a Foggia. I cavalli devono essere tenuti bene, dobbiamo tutelare il patrimonio che abbiamo lì, semmai implementando le attività con un'azione sinergica con gli allevatori, perché sono loro che possono garantire la razza, la monta e le accoppiate.

Si tratta, quindi, di ragionare con il mondo agricolo (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, quindi un partenariato economico e sociale) per determinare questa valorizzazione della specie.

L'azienda agricola che in Puglia ha il maggior numero di capi di murgese è quella dei Carabinieri forestali. Questo non significa che il tema venga spostato. Tra noi Istituzioni c'è una corretta relazione e un rapporto istituzionale affinché la razza venga tutelata e valoriz-

zata. Avendo avuto, negli anni passati, un po' di *défaillance*, da questo punto di vista, dobbiamo provare un rilancio.

Penso anche alla nostra struttura. Si è adombrato il tema dell'associazione di Martina Franca, e questo mi dispiace. La cialtroneria, purtroppo, la fa da padrona quando i leoni da tastiera non leggono le carte e non parlano con le persone competenti in materia. Hanno parlato dell'azienda agricola Russoli, una masseria di grande pregio, di proprietà della Regione Puglia, nella quale facciamo il lancio di animali selvatici con le scuole, le scolaresche, durante le gite organizzate. Lì la storia è un'altra. Gli asini lì presenti sono in numero esiguo. Li facciamo collaborare con il sistema allevatorio, perché non abbiamo soldi pubblici per fare un'azienda agricola e determinarla. Dobbiamo collaborare in questo concerto di idee e di azioni, e lo dobbiamo fare a favore degli allevatori.

La storia, però, rimane lì, nei luoghi deputati. L'IRIIP di Foggia sta lì, ha una sua strutturazione. Il personale è sempre poco. Potremmo fare sicuramente altre cose. Mi auguro che, se è vero che da luglio (bontà di qualcuno le parole diventino realtà) potremo disporre di personale di categoria C e che vi saranno anche concorsi di categoria D, potremo avere un po' di personale non solo nella struttura centrale, ma anche nelle sedi periferiche. Anche l'ufficio provinciale di Foggia, quindi, può determinare con l'IRIIP un'azione ancora più massiccia di questa attività.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

SPLENDIDO. Grazie, Presidente.

Sono molto soddisfatto. Ringrazio l'assessore per essere stato presente fino alla fine, ovviamente insieme agli altri assessori. Inoltre, dà sempre risposte puntuali.

A questo punto, assessore, mi sento di tranquillizzare il territorio. Tutto rimarrà lì, in quei locali. Vi era paura in merito alla territo-

rialità. Ho letto anch'io quelle cose, ma non vi ho assolutamente dato peso nell'istanza. Vi era anche una paura da parte dei foggiani, o, meglio, di chiama questi animali, che quei locali potessero essere utili all'Università, quindi potessero essere di nuovo depredati dall'Università.

Per adesso, quindi, tutto rimane così. Sono molto soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie. Avviamoci verso la chiusura della seduta.

Il consigliere Caroli, approfittando della presenza dell'assessora Maurodinoia, vorrebbe porre una questione che attiene a una mozione. È più una richiesta di chiarimento, da quello che ho compreso.

Mozione – Luigi Caroli – Ciclovía Acquedotto pugliese – Area Valle d'Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 16), reca: «Mozione – Luigi Caroli – Ciclovía Acquedotto pugliese – Area Valle d'Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- La Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese parte dalle sorgenti di Caposele, in Alta Irpinia ed attraversa il Vulture Melfese, l'Alta Murgia, la Valle d'Itria, l'Arneo, il Salento per giungere a Santa Maria di Leuca. La ciclovía ha una lunghezza di 500 KM che si può percorrere interamente in bicicletta o a piedi sulla condotta storica, il Canale Principale, realizzata tra il 1906 ed il 1939.

- Il "Coordinamento dal Basso", associazione promotrice dell'infrastruttura ciclabile, ha recentemente sottolineato che la Ciclovía dell'Acquedotto molto probabilmente riuscirà ad usufruire di ulteriori finanziamenti, quelli del Next generation Eu, invocando un radicale cambio di passo;

- Fino ad oggi sono stati completati con riferimento alla Valle d'Itria il lotto A), da Figaz-

zano all'incrocio con la provinciale Ceglie-Martina, ed il lotto B), quello che va dall'incrocio con la provinciale Ceglie-Martina Franca fino a pineta Ulmo (insistente nel territorio di Ceglie Messapica).

- Resta da completare il lotto C), da Pineta Ulmo (Ceglie Messapica) a Monte Fellone. Il progetto esecutivo, di questo Lotto, è stato completato nel corso del 2019 da parte di AQP. Acquisito il parere definitivo della Soprintendenza e della Autorità di bacino, al momento, occorre procedere a bandire la gara per la esecuzione dell'opera per un importo pari ad euro 804.550,59 destinato alla progettazione ed alla realizzazione dell'intero Lotto C).

- Quanto al lotto D), parte da Monte Fellone (in agro di Martina Franca) e attraversarsi i comuni di Villa Castelli e Grottaglie, per il quale è stata stanziata la somma di euro 525.056,62 da parte del Ministero competente. In sede di candidatura della citata proposta progettuale si prevede, essendo il comune di Martina Franca interessato solo incidentalmente, che il comune di Grottaglie avrebbe svolto funzioni di coordinamento ed il Comune di Villa Castelli avrebbe provveduto alla nomina del Rup, alla redazione del bando di gara ed all'espletamento della stessa nonché alla direzione dei lavori. Ad oggi i lavori aggiudicati ed affidati sono fermi da anni.

- Quanto ai lavori di manutenzione della Ciclovia, la Regione (per la parte di competenza territoriale regionale) ha previsto il rifacimento del fondo stradale con misto granulare stabilizzato per tutta la sua lunghezza, al fine di consentire il transito ciclistico, la realizzazione di appositi varchi di ingresso, la installazione lungo tutto il percorso di una segnaletica turistica, direzionale e di sicurezza, il rinforzo delle balaustre a protezione dei ponti canali, il rifacimento dei muretti a secco, la posa in opera di parapetti lungo i terrapieni e, finanche, l'installazione di staccionate. È stato approvato dalla Regione per il 2021 un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per un totale di euro 100.000,00.

Considerato che:

- Il Lotto D) un'opera i cui lavori sono fermi da anni e pertanto in attesa di completamento, di cui si è a conoscenza dell'inizio dei lavori ma non della fine degli stessi.

- Per il Lotto C) deve essere ancora istruita e bandita apposita gara.

Appurato che:

- Appare paradossale far percorrere a cittadini e turisti la Ciclovia avendo completato e operativi i lotti A) e B), dove di fatto termina il percorso utile, e non avendo nessuna percorribilità (lavori ancora da bandire e avviare) per il Lotto C) e con il successivo Lotto D) in fase di completamento;

Tutto ciò premesso,

considerata

la rilevanza dell'opera turistico-culturale, impegnano la Giunta regionale

Ad adottare immediatamente tutti gli atti necessari affinché si:

- Proceda nell'immediatezza a bandire la gara per la realizzazione del lotto C) da Pineta Ulmo a Monte Fellone, già finanziata;

- Proceda nell'immediatezza a produrre tutti gli atti necessari alla ripresa dei lavori relativamente al lotto D) che va da Monte Fellone attraversando i Comuni di Villa Castelli e Grottaglie, considerati gli impegni a tutt'oggi non mantenuti e assunti, dall'Assessore Maurodinoia, durante l'audizione in seno alla V Commissione Consiliare;

- Proceda nell'immediatezza, visto l'approssimarsi dell'estate e quindi l'aumento esponenziale del numero dei fruitori, al compimento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi al lotto A) e B);

- Proceda con l'avviare, come del resto richiesto dal "Coordinamento dal Basso", una interlocuzione con le Regioni Campania e Basilicata, per far sì che vi sia una unica progettazione esecutiva e la costituzione di un'unica Ciclovia nazionale, che renderebbe più probabile l'accesso ai finanziamenti previsti dalla Next Generation EU».

Ha facoltà di parlare il presentatore.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Più che un chiarimento, è una mozione che potremmo ritenere già superata.

Anzi, approfitto per ringraziare l'assessore per aver assecondato le richieste pervenute dal nostro territorio per il tramite della mia persona.

Approfitto anche della presenza dell'assessore Pentassuglia. Intanto, possiamo comunicare con estrema certezza lo *start* del terzo lotto, che da qui a qualche giorno vedrà il suo avvio. Finalmente, uno dei più importanti interventi infrastrutturali turistici presenti nella parte centrale della Puglia verrà concluso nel giro di qualche mese. Quindi, Contrada Figazzano, Locorotondo e Grottaglie verranno uniti, probabilmente, alla fine dell'estate, inizio dell'autunno. Sia i turisti che i cittadini potranno utilizzarlo con grande soddisfazione. È davvero un'opera unica oggi presente in Puglia. Vi ringrazio per la solerzia, la responsabilità e l'attenzione che avete dimostrato.

Allo stesso tempo, però, non posso esimermi dal fare un appello. La ciclovia partirà da Contrada Figazzano, quindi Locorotondo, territorio di Ostuni, territorio di Martina, territorio di Cisternino, territorio di Ceglie, territorio di Villa Castelli e territorio di Grottaglie. Vi sono due problemi seri. Il primo riguarda la gestione e la raccolta di tutto quanto attiene all'ambito degli RSU. Il secondo riguarda la manutenzione. Esiste un problema serio. Le aziende private che insistono sui territori e che espletano il servizio di RSU non potrebbero entrare nelle aree private. Per cui, sarebbe quanto mai necessario – a questo punto faccio appello a voi – contattare i sette Sindaci, i sette assessori all'ambiente, dimodoché si possa provvedere a tirar fuori atti consequenziali con i quali autorizzare, per il tramite degli ARO o dei singoli Comuni, l'utilizzo delle aree di pertinenza della ciclovia.

Questa situazione, questa diatriba, l'impossibilità da parte dell'azienda di entrare sul territorio fa sì che, specialmente nei periodi estivi, vi siano quantità di rifiuti importanti, che

ricadono su quest'opera. Immaginate l'impatto negativo. Rischieremmo, ove non dovessimo intervenire, di vanificare tutto quanto di buono è stato fatto.

Allo stesso tempo, sarebbe quanto mai necessario immaginare – non è semplice, lo comprendo – di perseguire la stessa strada anche per gli interventi di manutenzione perlomeno ordinaria. Considerato che sulla tratta insistono innumerevoli muretti a secco o, comunque sia, strutture vetuste, su cui bisognerebbe procedere con numerosi interventi, il fatto stesso che spesso si abbandonino provoca situazioni di pericolo. Allo stesso tempo, sicuramente non si fa del bene, in termini di qualità, alla struttura.

Chiedo, se possibile, di utilizzare tutti gli atti consequenziali in grado di consentire la responsabilizzazione dei territori – non è facile per voi, ma non è facile nemmeno per AQP, questo lo comprendo – e creare una sorta di protocollo, un'intesa, una convenzione, per far sì che tutto quello che si è verificato fino ad oggi non si ripeta negli anni a venire.

Considerate che, mentre prima era una tratta circoscrivibile in 25 chilometri, oggi siamo a circa 60, 65, 70 chilometri, con territori non più omogenei, il che potrebbe apportare svantaggi, anziché vantaggi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Caroli. Ho appuntato le questioni e proverò a fare un ragionamento alla pari di altre situazioni. In accordo con AQP e ANCI, abbiamo fatto un'operazione analoga per i rifiuti a mare. Proverò a mutuare questo accordo, che ci ha portati a un'intesa che non si era mai raggiunta. In quel caso, abbiamo risolto il problema.

La terrò aggiornata. Approfittando del fatto che domani non andrò più a Bruxelles (ci sono troppe incombenze qui a Bari; ci andrà il

Presidente Paolicelli, che rappresenterà degnamente il Consiglio regionale della Puglia), sentirò la direzione generale di AQP e prenderò accordi con i diversi attori, chiamando anche ANCI a un ragionamento sul quale, poi, vi saprò dire in maniera puntuale. Posso anche farvi sapere data e ora della riunione così, se vorrete, potrete partecipare ai lavori. Ogni contributo è utile per rafforzare la proposta territoriale.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Assessore, magari si potrebbe intercedere con AQP, in modo da anticipare i tempi e, ove possibile, già autorizzare l'ingresso di veicoli di società terze sull'area privata.

Siccome siamo già a maggio e ho visto che ci sono flussi impressionanti di turisti, questo potrebbe sicuramente agevolarci nella gestione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Consigliere, la ringrazio. Questo percorso l'abbiamo seguito insieme, soprattutto quello

di Villa Castelli. Siamo andati a fare un sopralluogo ed ero lì anche per l'inizio dei lavori. È un'opera che ha portato via diverso tempo, sia per la progettazione sia per l'inizio dei lavori.

Il collega ha già preso l'impegno di sentire AQP, che tra l'altro è anche il soggetto attuatore per alcuni lotti di questa ciclovia dell'Acquedotto.

Per quanto riguarda la manutenzione, lei ha ragione: una volta realizzata l'opera, dobbiamo preoccuparci dalla manutenzione, che sicuramente non potrà essere a carico della Regione. Dobbiamo individuare qualche associazione. So che ci sono state già delle candidature in questo senso. Nel corso dell'ultima interlocuzione con AQP, con l'altro Presidente, vi era già stata addirittura una richiesta di audizione in AQP, e anche in Regione, proprio per la presa in carico di questa ciclovia. Questa è una valutazione che faremo insieme agli uffici. Magari la terrò aggiornata, se vorrà partecipare a questi incontri.

PRESIDENTE. Ringrazio coloro che si sono voluti trattenere fino alla fine, anche i giornalisti, che vedo presenti.

Ci aggiorniamo al 21 giugno per l'esame delle proposte di legge.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta (*ore 16.13*).